



NUCLEO
PER LA VALUTAZIONE E VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI
REGIONE CAMPANIA

**VALUTAZIONE EX ANTE STRUMENTI
FINANZIARI POR FESR 2014-2020**

STRUMENTO FONDO REGIONALE PER LA CRESCITA CAMPANIA – **FRC** -
AGGIORNAMENTO



**Valutazione ex ante degli Strumenti Finanziari
POR FESR 2014-2020**

STRUMENTO FONDO REGIONALE PER LA CRESCITA CAMPANIA – FRC
AGGIORNAMENTO

Marzo 2023

INDICE

GLOSSARIO E ABBREVIAZIONI.....	4
INDICE DELLE FIGURE	9
INDICE DELLE TABELLE	9
INTRODUZIONE	10
1 Analisi del contesto e della domanda potenziale	13
1.1 Il quadro macroeconomico	13
1.2 Consistenza ed evoluzione dell'apparato produttivo regionale.....	15
1.2.1 Le imprese campane e l'andamento per settore	15
1.2.2 Gli scambi con l'estero	19
1.2.3 Focus sui liberi professionisti	20
2 Analisi delle condizioni di funzionamento e dell'evoluzione del mercato del credito in Campania.....	23
2.1 Le condizioni economiche e finanziarie	23
2.2 Il mercato del credito in Campania	25
2.3 La qualità del credito in Campania	29
2.4 Conclusioni	30
3 Analisi del valore aggiunto	31
3.1 L'effetto leva e l'effetto revolving nella combinazione sovvenzione diretta/anticipo rimborsabile	32
3.2 L'effetto leva e l'effetto revolving nella combinazione sovvenzione diretta/anticipo rimborsabile nell'ipotesi di ulteriori risorse finanziarie	34
3.3 Possibili implicazioni con gli Aiuti di Stato.....	36
4 Lezioni apprese	38
4.1 Fondo Regionale per lo sviluppo a favore delle PMI Campane.....	38
4.2 Fondo per l'Artigianato Campano	42
4.3 Lo Strumento finanziario SFIN.....	43
4.4 Analisi di Strumenti Finanziari analoghi in altri contesti territoriali	44
4.4.1 La Programmazione FESR della Regione Puglia.	44
4.4.2 La Programmazione FESR della Regione Lombardia	46
4.5 Considerazioni conclusive	49
5 Implementazione: Strategia proposta e risultati attesi	50
5.1 Gli Strumenti per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese campane.....	50
5.2 Coerenza dei dispositivi proposti con gli Indicatori di riferimento del PO Campania FESR 2014 – 2020.....	53
6 Conclusioni.....	54
7 Riferimenti bibliografici.....	55

GLOSSARIO E ABBREVIAZIONI

TERMINE	DEFINIZIONE
Asset backed security (ABS)	Titoli emessi nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione e garantiti da una serie di attività. I titoli ABS possono assumere le forme dette "pass-through", "pay-through" o "cash flow bond". Negli USA spesso si distinguono dalle "mortgage backed securities" (MBS). In altri mercati (e in questo glossario), il termine ABS identifica tutti i casi di titoli emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione.
Accordo di finanziamento	Accordo contenente i termini e le condizioni per i contributi dei programmi agli SF, conformemente all'allegato III del Reg. (UE) n. 1303/2013), ai seguenti livelli: a) tra i rappresentanti debitamente autorizzati dell'AdG e dell'organismo che attua il fondo di fondi; b) tra i rappresentanti debitamente autorizzati dell'AdG o, dove applicabile, l'organismo che attua il fondo di fondi e l'organismo che attua lo SF.
AdG	Autorità di Gestione - Un'Autorità di Gestione viene designata dallo Stato membro come soggetto responsabile della gestione di un programma cofinanziato dall'UE, come ad es. il programma di sviluppo rurale. Può essere un ente pubblico o privato
Aiuti di Stato	La base giuridica della politica Ue in materia di aiuti di Stato è contenuta all'art. 107 (1) del TFUE. Tale articolo stabilisce che gli aiuti di Stato e gli aiuti concessi con mezzi statali indipendentemente dalla loro natura sono, in linea di principio, incompatibili con il mercato comune (mercato interno) se favoriscono determinate imprese o determinati settori produttivi
BCE	Banca Centrale Europea
BEI	Banca Europea per gli Investimenti
Beneficiario	Ente pubblico o privato, o persona fisica, responsabile dell'iniziativa; nel quadro del regime di aiuti di Stato, l'organismo che riceve l'aiuto; nel contesto degli SF se c'è un fondo di partecipazione è il fondo di partecipazione stesso; in caso contrario è lo strumento finanziario.
Bond	Obbligazione (bond in inglese). Rappresenta un titolo di debito emesso da società o enti pubblici che attribuisce al suo possessore, alla scadenza, il diritto al rimborso del capitale prestato all'emittente, più un interesse su tale somma. Si può considerare dunque l'obbligazione a tutti gli effetti come una forma di investimento da parte del detentore sotto forma di strumento finanziario.
BURC	Bollettino Ufficiale della Regione Campania
Capitale di rischio	Porzione del capitale di un'impresa apportata a titolo di capitale proprio dall'imprenditore (o dai soci nel caso di società). Il capitale di rischio è rappresentativo della partecipazione al progetto imprenditoriale ed è pienamente soggetto al rischio d'impresa.
Cash collateral	Contante a garanzia a tutela del rischio di credito che rimane nella proprietà del depositante ed è rimborsabile al depositante quando il contratto si estingue
CCIAA	Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura
CE	Commissione Europea
CNA	Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa
Conto di garanzia	Un conto bancario oggetto di un accordo scritto tra un'AdG (o un Organismo Intermedio) e l'organismo che attua uno SF esclusivamente per gli scopi di cui all'art. 42 (1) lettera c), all'art. 42 (2) (3) e dall'art. 64 del Reg. (UE) n. 1303/2013.

NUCLEO PER LA VALUTAZIONE E VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI
REGIONE CAMPANIA

Credith crunch	Termine inglese («stretta creditizia») che indica una restrizione dell'offerta di credito da parte degli intermediari finanziari (in particolare le banche) nei confronti della clientela (soprattutto imprese), in presenza di una potenziale domanda di finanziamenti insoddisfatta.
Credit enhancement	Iniziativa presa dal soggetto originator di un'operazione di cartolarizzazione per contrastare il rischio di un'eventuale negativa performance degli attivi ceduti e ridurre in questo modo i rischi di perdita o migliorare il giudizio di rating. Il credit enhancement può essere interno (come nel caso della subordinazione o della overcollateralisation) o esterno (per esempio attraverso lettere di credito o in generale garanzie di terzi).
Default	indica lo stato di inadempimento come definito nella Circolare n. 263/06, che comprende, nello specifico, le esposizioni scadute e/o sconfinanti, gli incagli, le sofferenze e i crediti ristrutturati;
Destinatario finale	A norma del Reg. (UE) n. 1303/2013, una persona fisica o giuridica che riceve sostegno finanziario da uno SF
D.D.	Decreto Dirigenziale
D.G.R.	Delibera di Giunta Regionale
Effetto moltiplicatore (effetto leva)	«Il contributo dell'Unione a uno strumento finanziario è inteso a mobilitare un investimento globale che supera l'entità del contributo dell'Unione conformemente agli indicatori previamente definiti» (art. 140 del Regolamento (UE, EURATOM) n. 966/2012 (2) lettera d)). L'effetto leva dei fondi dell'UE è pari alla quantità di risorse finanziarie erogate ai destinatari finali diviso per l'importo del contributo dell'Unione. Nel contesto dei FSIE, l'effetto leva è la somma della quantità di finanziamento dei FSIE e delle ulteriori risorse pubbliche e private raccolte diviso per il valore nominale del contributo dei FSIE.
EIF	European Investments Fund - Fondo Europeo per gli Investimenti
Equity	Equity è un termine inglese che indica il capitale netto, cioè il valore al quale sarebbe rimborsata ciascuna azione se l'impresa venisse chiusa e le attività vendute.
EU	Unione Europea
Fase early stage	Fase di un finanziamento: l'early stage è la fase iniziale d'investimento nella vita di un'impresa.
Fase seed	Fase di un finanziamento: il seed è l'investimento nella primissima fase dell'idea d'impresa durante la quale il prodotto/servizio è ancora in fase concettuale o di prototipo, l'azienda ha un fabbisogno ridotto (che serve sostanzialmente a coprire le prime spese di sviluppo) ed è alle prese con il business plan, con le analisi di mercato e con la ricerca del personale.
Fase di start-up	Fase di un finanziamento: la fase di startup è quella di nascita dell'azienda, durante cui il prodotto o servizio viene sviluppato, se possibile brevettato, e viene sviluppata la strategia di marketing.
Fallimento di mercato	Viene definito come un'imperfezione nel meccanismo di mercato che ne impedisce l'efficienza economica
FEAMP	Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca
FEASR	Fondo agricolo europeo per lo sviluppo rurale
FEI	Fondo Europeo per gli Investimenti
FEIS	Fondo Europeo per gli Investimenti Strategici
FESR	Fondo di Sviluppo Regionale

NUCLEO PER LA VALUTAZIONE E VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI
REGIONE CAMPANIA

FI-Compass	Fi-Compass è una piattaforma consultiva per il periodo 2014-2020 della Commissione Europea che nasce nel 2015 per sostituire ed ampliare le iniziative istituite nel periodo di programmazione precedente, ovvero JEREMIE (per le imprese), JESSICA (per lo sviluppo urbano e l'efficienza energetica) e JASMINE (per il microcredito).
Fondo evergreen	Strumento finanziario in cui i rendimenti da investimento vengono automaticamente reinseriti nel fondo totale, per garantire una costante disponibilità di capitale per gli investimenti.
Fondi SIE	Fondi Strutturali e di Investimento Europei: Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), Fondo sociale europeo (FSE), Fondo di coesione, Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) e Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).
Fondo di Fondi	Un Fondo istituito con l'obiettivo di fornire sostegno mediante un Programma o Programmi a diversi SF. Se gli SF sono attuati attraverso un Fondo di Fondi, l'organismo che attua il Fondo di Fondi è considerato l'unico beneficiario (Reg. (UE) n.1303/2013).
Fondo azionario	Acquisto da parte di un Fondo di quote di capitale emesse a favore degli investitori
Fondo di capitale di rischio (venture capital)	Un fondo di capitale di rischio è capitale finanziario privato generalmente destinato a imprese in fase di avviamento, ad alto potenziale e a rischio elevato. Un fondo di capitale di rischio realizza denaro apportando capitale nelle imprese in cui investe e che generalmente dispongono di tecnologia all'avanguardia.
Fondo di garanzia	Impiego delle risorse di un Fondo in funzione di garanzia finanziaria a sostegno di un credito richiesto da un'impresa.
Fondo di rotazione per prestiti	Un fondo di rotazione per prestiti si riferisce a una fonte di risorse da cui vengono assegnati crediti generalmente ad imprese il cui importo totale dipende dal valore iniziale del fondo e dai rimborsi dei prestiti erogati.
Fondo Tranched Cover	E' uno strumento di ingegneria finanziaria, ai sensi dell'art. 44 Regolamento (CE) 1083/2006 e degli artt. 43 e ss. del Regolamento (CE) 1828/2006, che permette alle imprese ammesse ad agevolazione di beneficiare di migliori condizioni di accesso al credito ottenendo tassi di interesse migliorativi rispetto all'andamento del mercato.
Fondo PMI	Fondo Regionale per lo Sviluppo delle PMI, Regione Campania
FRC	Fondo Regionale per Crescita
FSE	Fondo Sociale Europeo
GAFMA	Guidelines for SME Access to Finance Market Assessments elaborate dal Fondo Europeo per gli Investimenti
Gap finanziario	Lo squilibrio tra la domanda e l'offerta di risorse finanziarie
Garanzia	Un impegno scritto ad assumersi, in parte o nella sua interezza, la responsabilità del debito o dell'obbligazione o, ancora, del risultato positivo atteso, propri o di un terzo, nel momento in cui si verifichi un evento che determini l'inadempimento degli obblighi sottoscritti.
GBER	Regolamento Generale di Esenzione per Categoria
ICT	Information and Communication Technology
INDUSTRIA 4.0	L'espressione Industria 4.0 è collegata alla cosiddetta "quarta rivoluzione industriale". Resa possibile dalla disponibilità di sensori e di connessioni wireless a basso costo, questa nuova rivoluzione industriale si associa a un impiego sempre più pervasivo di dati e informazioni, di tecnologie computazionali e di analisi dei dati, di nuovi materiali, componenti e sistemi totalmente digitalizzati e connessi.
Intermediari finanziari	Gli intermediari finanziari sono soggetti, diversi dalle banche, ai quali l'ordinamento nazionale consente di erogare credito in via professionale nei confronti del pubblico nel territorio della Repubblica. Si tratta di

NUCLEO PER LA VALUTAZIONE E VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI
REGIONE CAMPANIA

soggetti la cui disciplina non è armonizzata a livello europeo e pertanto, fatta eccezione per l'ipotesi di soggetti controllati da banche comunitarie (cfr. art. 18 del TUB), non è consentito il mutuo riconoscimento in ambito UE. In base alla riforma del Titolo V del Testo unico bancario, entrata in vigore l'11 luglio 2015, gli intermediari finanziari sono ora autorizzati dalla Banca d'Italia all'esercizio dell'attività di concessione di finanziamento sotto qualsiasi forma - ivi incluso il rilascio di garanzie - e iscritti in un apposito albo previsto dall'art. 106 del TUB (come modificato dal D.lgs. n. 141/2010)

ISTAT	Istituto nazionale di statistica
JASMINE	Joint Action to Support Micro-finance Institutions in Europe - Azione comune a sostegno degli istituti di microfinanza in Europa
JEREMIE	Joint European Resources for Micro to Medium Enterprises - Risorse europee congiunte per le piccole e medie imprese
JESSICA	Joint European Support for Sustainable Investment in City Areas - Sostegno europeo congiunto per investimenti sostenibili nelle aree urbane
LIFE	Programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE 2014-2020) della Commissione Europea
Mezzanino	Il Mezzanino consiste in una forma di finanziamento che si colloca, considerando il profilo rischio/rendimento, in una posizione intermedia tra l'investimento in capitale di rischio e quello in capitale di debito, con una scadenza a medio termine generalmente superiore ai 5 anni.
Microcredito	Piccoli prestiti, generalmente fino a un massimo di 25 000 euro, concessi da istituti specializzati nel microcredito o da altri intermediari finanziari. Nel contesto della presente pubblicazione, lo scopo del microcredito è da associare all'attività economica di un'azienda.
MISE	Ministero Infrastrutture e Sviluppo Economico
MPMI	Micro Piccole e Medie Imprese
NCCF	Fondo di Finanziamento del Capitale Naturale (NCCF) - Strumento Finanziario della Commissione Europea e della BEI per contribuire agli obiettivi del programma LIFE
PASER	Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale, Regione Campania
PIL	Prodotto Interno Lordo
PMI	Piccole e Medie Imprese: imprese con un numero di dipendenti compreso fra 10 e 250 e un fatturato annuo fra 2 e 50 milioni di euro.
PO	Programma Operativo- documento che detta la strategia di uno Stato membro (PON) o di una regione (POR) per contribuire alla strategia Europa 2020 mediante il FESR, l'FSE e/o il Fondo di coesione, conformemente ai regolamenti e all'accordo di partenariato dello Stato membro (articoli 27 e 96 dell'RDC). Nell'ambito della cooperazione territoriale europea è un programma di cooperazione (articolo 8 del regolamento in materia di cooperazione territoriale europea). I programmi finanziati dal FEASR sono detti «programmi rurali».
PPP	Public Private Partnership - Partenariato Pubblico-Privato
RBLS	Regional Bank Lending Survey
RDC	Regolamento (UE) recante Disposizioni Comuni
RTDI	Research, Technology Development and Innovation
S3	Strategia Regionale di Innovazione per la Specializzazione Intelligente (RIS3) – Smart Specialisation Strategy

NUCLEO PER LA VALUTAZIONE E VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI
REGIONE CAMPANIA

Security package	Pacchetto di garanzie che consente una ripartizione dei rischi tra tutte le parti
Seed Capital	Finanziamento fornito per studiare, valutare e sviluppare un progetto aziendale nella fase iniziale che precede quella di avvio. Queste due fasi insieme costituiscono le fasi iniziali di un'impresa (early stage).
SF	Strumenti Finanziari, vale a dire misure di sostegno finanziario dell'Ue fornite a titolo complementare dal bilancio per conseguire uno o più obiettivi strategici specifici dell'Ue. Tali SF possono assumere la forma di investimenti azionari o quasi-azionari, prestiti o garanzie, o altri strumenti di condivisione del rischio, e possono, se del caso, essere associati a sovvenzioni.
SIF	Strumenti di Ingegneria Finanziari
SME	Small and Medium Enterprise = Piccole e Medie Imprese
Special Purpose Vehicle SPV	Società costituita specificamente per svolgere determinate funzioni o transazioni. In ambito di cartolarizzazione, è il soggetto avente diritti legali sulle attività cedute dall'originator.
Spin-off	Con il termine spin-off ci si riferisce ad una nuova iniziativa imprenditoriale generata da parte di una o più persone, da un'organizzazione o da un'azienda pre-esistente. Gli spin-off si suddividono in due macro categorie: industriali e della ricerca.
Start-up	Nuova impresa che presenta una forte dose di innovazione e che è configurata per crescere in modo rapido secondo un business model scalabile e ripetibile
Strumento di condivisione del rischio (risk-sharing)	Uno SF che consente la condivisione di un determinato rischio tra due o più entità, se del caso in contropartita di una remunerazione convenuta.
TIC	Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione
Tranche junior	indica, nell'operazione di copertura del rischio per segmenti (tranché cover), la quota del portafoglio di esposizioni creditizie che sopporta le prime perdite registrate dal medesimo portafoglio, garantita dal cash collateral;
Tranche senior	indica, nell'operazione di copertura del rischio per segmenti (tranché cover), la quota del portafoglio di esposizioni creditizie il cui rischio di credito rimane in capo al soggetto erogante (originator), avente grado di subordinazione minore nel sopportare le perdite rispetto alla tranche junior;
Value Chain	Letteralmente "Catena del valore": è un modello introdotto da Michael Porter nel 1985 che permette di descrivere la struttura di una organizzazione come un insieme limitato di processi.
UEAPME	European Association of Craft, Small and Medium-sized Enterprises
WBO	Workers Buy Out - Letteralmente significa "acquisizione da parte dei dipendenti" e si sostanzia in una serie di operazioni, di tipo societario e finanziario, finalizzate all'acquisizione di una azienda da parte dei suoi "lavoratori".

Indice delle Figure

Figura 1 Andamento dell'attività economica in Campania e in Italia.....	14
Figura 2 - Imprese e Addetti per classi dimensionali (in %)2012-2020	15
Figura 3 - Vendite e investimenti nell'industria (in %)2018-2022	16
Figura 4 - Prezzi e compravendita di abitazioni 2008-2022	17
Figura 5 - Demografia d'impresa 2013-2022.....	19
Figura 6 Le esportazioni campane nel 1° sem 2022	20
Figura 7 - Le esportazioni campane 2018-2020	20
Figura 8 - Composizione delle forze lavoro in Italia e in Campania (2021)	20
Figura 9 - Composizione dei liberi professionisti per area in Campania - 2021	21
Figura 10 Risultato di esercizio (%) anni 2007-2022.....	23
Figura 11 - Prestiti alle imprese anni 2017-2022.....	24
Figura 12 - Procedure fallimentari e insolvency ratio	24
Figura 13 - Prestiti bancari per settore 2017-2022.....	25
Figura 14 - Domanda di credito anni 2018-2022.....	26
Figura 15 - Offerta di credito anni 2018-2022.....	26
Figura 16 - Tasso di deterioramento del credito anni 2012-2022.....	29
Figura 17 - Schema inquadramento in regime di Aiuto di Stato	37
Figura 18 Fondo PMI: Quadro programmatico	39
Figura 19 - Le opzioni di gestione degli strumenti.....	51

Indice delle Tabelle

Tabella 1 - Italia e Campania – Andamento del PIL 2007-2021 prezzi correnti.....	14
Tabella 2 - Attività portuale 2019-2022.....	18
Tabella 3 - Condizione professionale per profilo lavorativo in Italia e in Campania, e variazione 2009-2019	21
Tabella 4 Numero e composizione dei liberi professionisti* per settore di attività economica in Campania e in Italia, divisione per fasce d'età 2021	22
Tabella 5 Insolvency ratio delle società di capitali per settore di attività economica.....	25
Tabella 6 – Condizioni dell'offerta di credito in Italia 2011-2022	27
Tabella 7 – Qualità del credito: incidenze 2012-2022	30
Tabella 8 - TAE sui prestiti connessi a esigenze di liquidità TAEG sui prestiti connessi a esigenze di investimento confronto regioni (2019-2020).	31
Tabella 9 – Caratteristiche dello Strumento FRC – ex DGR n.311/2021	33
Tabella 10 - Stima della distribuzione annua dell'erogazione del prestito	34
Tabella 11 Stima dei rientri maturati annui.....	34
Tabella 12 Stima dei rientri effettivi annui	34
Tabella 13 – Situazione del Fondo FRC alla data del 13/02/2023	35
Tabella 14 – Caratteristiche dello Strumento FRC – Dotazione aggiuntiva.....	35
Tabella 15 - Stima della distribuzione annua dell'erogazione del prestito (dotazione aggiuntiva)	36
Tabella 16 Stima dei rientri maturati annui (dotazione aggiuntiva)	36
Tabella 17 Stima dei rientri effettivi annui (dotazione aggiuntiva).....	36
Tabella 18 - Quadro riepilogativo delle attività di recupero del credito	41
Tabella 20 - Le tre opzioni della Strategia di investimento	52
Tabella 21 Indicatori di output comuni e specifici per programma cui si riferisce l'Azione 3.1.1 del PO Campania FESR 2014 - 2020	53
Tabella 22 - Indicatori di risultato di riferimento dei Risultati Attesi collegati all'azione (aggiornati al 2020)	54

Introduzione

Il presente Rapporto di Valutazione ex-ante (VEXA) degli strumenti finanziari per l'attuazione di misure di potenziamento del sistema produttivo è redatto ai sensi dall'Articolo 37 (2) del Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante Disposizioni Comuni (Reg. (UE) n. 1303/2013) nella forma di aggiornamento del Rapporto VEXA rilasciato nell'Ottobre 2021 per l'attivazione dello strumento finanziario Fondo Regionale per la crescita Campania FRC. L'aggiornamento del Rapporto VEXA dello strumento FRC discende dall'allocatione di ulteriori risorse finanziarie a valere sul POR Campania FESR 2014-2020 a seguito dell'elevato numero di domande pervenute, in risposta all'Avviso pubblico emanato dal Soggetto gestore, il cui importo supera ampiamente la dotazione finanziaria iniziale del Fondo.

Le misure per il potenziamento del sistema produttivo sono finanziate nell'ambito dell'Obiettivo Specifico 3.1 "RILANCIO DELLA PROPENSIONE AGLI INVESTIMENTI DEL SISTEMA PRODUTTIVO" del POR FESR 2014-2020 Campania, attraverso la linea di azione 3.1.1 che prevede "Aiuti per gli investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale".

L'inquadramento programmatico discende dalla DGR Campania n.311 del 14/07/2021 che ha inteso attuare l'obiettivo di sostenere il finanziamento delle imprese di più piccola dimensione, ivi inclusi i professionisti, per la realizzazione degli investimenti necessari alle nuove sfide competitive dettate dai paradigmi post Covid.

La citata delibera configura l'attivazione dell'intervento nella forma di strumento finanziario ai sensi dell'art. 38 del Regolamento UE 1303/2013 con la conseguente operatività dell'art. 37 del Regolamento citato relativo alla stesura della valutazione ex-ante per il programma regionale a seguito dell'allocatione delle risorse a valere sulla azione 3.1.1. pari a 200 Mln di euro.

Lo strumento finanziario previsto è rappresentato dall'istituzione del FONDO REGIONALE PER LA CRESCITA CAMPANIA – FRC con la finalità di *favorire investimenti che, mediante ristrutturazione, razionalizzazione, ammodernamento di un impianto o di un processo produttivo, consentano un rilevante miglioramento delle prestazioni dell'impresa, in termini di posizionamento competitivo, al fine di internalizzare innovazione e conoscenza nel processo produttivo in modo da determinare vantaggi competitivi da utilizzare nel lungo periodo. In particolare, si intende agevolare i seguenti investimenti:* • Digitalizzazione e Industria 4.0; • Sicurezza e sostenibilità sociale e ambientale; • Nuovi modelli organizzativi.

I soggetti ammissibili sono Microimprese (ivi compresi i liberi professionisti) e piccole imprese così come definite nella Raccomandazione della Commissione europea n. 2003/361/CE del 6 maggio 2003 e nell'Allegato 1 del Regolamento UE 651/2014, aventi almeno una sede operativa in Campania alla data della prima erogazione e costituite da almeno 12 mesi.

Lo schema dello strumento finanziario FRC si struttura come Strumento finanziario misto (sovvenzione diretta/anticipo rimborsabile). Il finanziamento è composto fino ad un massimo del 50% delle spese ammissibili come sovvenzione diretta (Fondo Perduto) e fino ad un massimo del 50% delle spese ammissibili come anticipo rimborsabile (Credito Diretto) con un periodo di preammortamento minimo di un anno e con rimborso in un minimo di 48 mesi.

Con DGR n. 525 del 23/11/2021 il programma di spesa è stato definito tra un importo minimo di 30.000,00 Euro e un importo massimo di 150.000,00 Euro e il periodo minimo di restituzione del debito è stato stabilito a 60 mesi.

Il rapporto VEXA redatto nell'ottobre 2021 per l'attivazione dell' AVVISO PUBBLICO: MISURA DI SOSTEGNO ALLE MPI CAMPANE ATTRAVERSO IL "FONDO REGIONALE PER LA CRESCITA CAMPANIA – FRC" ex DGR n. 311/2021 e DGR n.525/2021 sviluppato in base alla struttura declinata dall'art.37 ha evidenziato come l'attuale scenario rivela **una situazione critica nell'accesso al credito da parte delle aziende campane e dei professionisti** al fine di coniugare la ripresa con una modernizzazione richiesta dall'attuale trend di trasformazione e

transizione verso la sostenibilità. Lo strumento finanziario FRC proposto dalla Regione Campania a supporto delle microimprese (ivi compresi i liberi professionisti) e piccole imprese di "carattere misto" (combinazione di **sovvenzione diretta e anticipo rimborsabile**), può utilmente funzionare come elemento di attrazione nei confronti dei potenziali destinatari, contribuendo a modificare positivamente il sistema di preferenze e le scelte degli operatori. Il ricorso a una forma mista di sostegno risulta essere la scelta strategica più idonea in quanto, da una parte, consente alle imprese di accedere a finanziamenti a condizioni più favorevoli rispetto a quelle di mercato normalmente praticate dal sistema bancario nei confronti delle PMI, dall'altra, attraverso il contributo in conto impianti, permette di ridurre la rischiosità insita progetti di investimento "trasformativi" legati ai nuovi mercati post-covid, garantendo alle aziende e ai professionisti maggiori possibilità di reperire finanziamenti alternativi per la quota di fabbisogno eccedente la copertura agevolativa.

Per quanto riguarda l'analisi del valore aggiunto e dell'effetto leva, il Rapporto VEXA FRC rispetto alla dotazione iniziale del fondo di 200 ml di euro rilevava un quadro in cui, anche considerato un tasso di insolvenza del 15%, i rientri avrebbero permesso di garantire, alle stesse condizioni, sostegno a non meno di altre 530 imprese, vale a dire oltre il 35% del valore minimo atteso con il primo finanziamento. L'effetto leva atteso risultava esclusivamente legato a quello nominale con un incremento delle risorse destinate all'intervento di circa il 24%.

Le note prodotte dal Soggetto Gestore Sviluppo Campania il 13 febbraio 2023, per il tramite del Comitato di coordinamento del Fondo Regionale per la Crescita, riporta il quadro complessivo alla chiusura dell'Avviso pubblico al 14 marzo 2022. Le domande presentate risultano 5671 per un importo complessivo di circa 540 Mln di euro di queste 4597 sono risultate ammissibili al finanziamento. Nella tabella seguente è riportato il quadro delineato dal Comitato di Coordinamento in relazione alle domande pervenute ed erogate al 13/02/2023.

		Numero	Importo
A	Domande presentate in piattaforma alla data 13/03/2022	5671	539.255.798,40
B	Domande ammissibili al finanziamento	4597	446.405.694,95
C	Totale domane ammissibili istruite nella dotazione finanziaria del Fondo	2055	196.351.846,30
D	Totale domande istruite e revocate	80	7.069.765,31
E	Domande ammesse erogate	1316	128.400.423,44
	Domande AMMESSE Prossime da Erogare	10	1.169.336,00
	Domande AMMESSE In Istruttoria di Erogazione	135	12.620.507,60
	Domande AMMESSE In compilazione Richiesta Erogazione	106	9.299.422,76
	Domande AMMESSE In attesa Firma Contratto	52	4.291.171,15
F	Domande Prossime da Ammettere con Decreto	99	9.069.229,55
C-D-E-F	Domande in Istruttoria nell'Attuale Dotazione Finanziaria	257	24.431.990,49
B-(C-D-E-F)	Ulteriori Domande Ammissibili	2542	250.053.848,65

La nota citata sottolinea che *Atteso che i fondi richiesti dai beneficiari in graduatoria sono pari a 446.405.694,95 € e l'iniziale dotazione è pari a 196 .351.846,30 €, rimangono possibili beneficiari per un importo di euro 250.053.848,65 per 2542 beneficiari. Volendo applicare la stessa percentuale storica di revoche, il dato per una eventuale ulteriore dotazione finanziaria è pari a $(250.053 .848,65 *(1 - 4,34\%) =) 239.198.366 ,76 €$. Pertanto, rimangono assorbibili risorse ancora per oltre 200 MLN.*

Le note prodotte da Sviluppo Campania per il Comitato di coordinamento del Fondo Regionale per la Crescita costituiscono parte integrante del Verbale acquisito come atto nella riunione del 13/02/2023 in cui è emersa la necessità di sottoporre all'Autorità di Gestione *la possibilità, laddove ne ricorra la disponibilità nell'ambito del PO FESR Campania 2014/2020, di destinare al fondo ulteriori risorse fino a € 100.000.000,00, così da poter giungere rapidamente alla stipula dell'Addendum alla Convenzione e consentire l'immediato avvio delle nuove istruttorie da parte*

di Sviluppo Campania e l'erogazione delle risorse nei termini suddetti. Nello stesso Verbale del Comitato di Coordinamento del Fondo Regionale per la Crescita si ravvisa la necessità di aggiornare la VEXA FRC in riferimento al nuovo quadro previsionale di destinare ulteriori 100 Mln di euro al Fondo.

L'oggetto della presente valutazione, pertanto, riguarda l'aggiornamento della VEXA FRC al fine di confermare lo scenario delineato in relazione:

- all'analisi della domanda del credito secondo gli ultimi andamenti del mercato e all'analisi di contesto focalizzata sulla diversificazione del fabbisogno espresso dal sistema produttivo campano in relazione alla specificità dello strumento;
- alla verifica dell'esistenza di condizioni di fallimenti di mercato, a causa di gap finanziario, per il sistema produttivo che porta a definire gli elementi rilevanti che connotano il valore aggiunto in base allo strumento specifico FRC.

Per quanto concerne le lezioni apprese dalla passata programmazione, si rimanda ai paragrafi sviluppati nel precedente rapporto VEXA in cui sono riportate le *Analisi di Strumenti Finanziari analoghi in Regione Campania* e le *Analisi di Strumenti Finanziari analoghi in altri contesti territoriali*.

Infine, il presente Rapporto, come gli altri rapporti VEXA sviluppati, si inserisce nel quadro generale della Valutazione Ex-ante degli strumenti finanziari POR FESR 2014-2020 elaborata nel corso del 2017¹ con la finalità di offrire, in base alle previsioni degli obiettivi tematici, un inquadramento dei prodotti finanziari più adeguati alla caratterizzazione dell'azione ed ai risultati che si intendono raggiungere rispetto ai gap finanziari del mercato del credito, e del valore aggiunto degli interventi specifici attivabili.

¹ L'Ufficio Speciale Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP) della Regione Campania ha prodotto, durante il 2017, due rapporti valutazione ex ante per il POR FESR 2014-2020. Il primo, consegnato ad aprile 2017, riguarda l'analisi delle modalità di applicazione degli strumenti finanziari in relazione alle previsioni degli obiettivi tematici del programma. "Valutazione ex ante Strumenti Finanziari POR FESR 2014-2020: Inquadramento generale per obiettivo tematico". Il secondo, consegnato a dicembre 2017, fornisce un approfondimento, rispetto al primo rapporto su specifiche dinamiche, quali l'efficientamento energetico, sviluppo urbano e ricerca innovazione, e l'aggiornamento delle informazioni relative alle imprese e il mercato del credito in base agli ultimi dati disponibili. Nell'ambito del POR FSE 2014-2020, il NVVIP ha prodotto il rapporto di valutazione ex ante relativo allo strumento finanziario Fondo Rotativo Cooperative WBO. Nel febbraio 2018 il NVVIP ha prodotto il rapporto di valutazione ex ante relativo allo strumento finanziario Fondo Misto relativo al sistema dell'artigianato. Nel rapporto presente, il riferimento al rapporto generale riguarda il documento "Valutazione ex ante Strumenti Finanziari POR FESR 2014-2020: Inquadramento generale per obiettivo tematico" aggiornato a dicembre 2017.

1 Analisi del contesto e della domanda potenziale

1.1 Il quadro macroeconomico

Per quanto concerne l'analisi del contesto di riferimento, lo studio intende fornire una misura – in termini qualitativi e, se possibile, anche quantitativi – degli attuali fabbisogni di finanziamento del sistema di imprese, di soggetti, di aree e dei territori oggetto di analisi.

Nello specifico, la valutazione ex ante degli strumenti finanziari in esame – riferibili allo strumento misto **sovvenzione diretta/anticipo rimborsabile**) deve tener conto dei fabbisogni registrabili presso i “destinatari” – rappresentati fundamentalmente dalle **microimprese (ivi compresi i liberi professionisti) e piccole imprese** - e, quindi, deve potersi basare su un'analisi specifica in grado di verificare la rilevanza di quelle condizioni di “fallimento di mercato” che giustificano un'azione, anche pubblica, di promozione e sostegno degli investimenti. In definitiva, quest'analisi è indispensabile sia per valutare l'effettiva capacità del sistema socioeconomico di riferimento di assorbire gli aiuti, sia per verificare l'aderenza ai bisogni, i livelli di condizionamento e l'incidenza che potrà essere realisticamente associata allo strumento finanziario individuato.

In relazione alle informazioni prodotte nel apporto VEXA FRC dell'ottobre 2021, il quadro macroeconomico è aggiornato rispetto all'ultimo dato disponibile. In particolare, gli effetti della congiuntura economica riferiti agli anni 2020-2021 sono aggiornati in relazione agli ultimi trimestri del 2022 e all'inizio del 2023.

Secondo la NOTA MENSILE SULL'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA ITALIANA - GENNAIO 2023 dell'ISTAT *lo scenario internazionale a inizio 2023 è caratterizzato da una generalizzata moderazione delle pressioni inflazionistiche, dovuta al calo dei prezzi dei prodotti energetici, che alimenta le attese di un più graduale aumento dei tassi di interesse nei principali paesi.*

Il Pil italiano, in base alla stima preliminare, ha segnato negli ultimi tre mesi dello scorso anno la prima variazione congiunturale negativa dopo sette trimestri consecutivi di crescita. Il Pil corretto per gli effetti di calendario, nel 2022, è aumentato del 3,9%, mostrando una dinamica superiore a quella della media dell'area euro.

L'indice destagionalizzato della produzione industriale, al netto delle costruzioni, nonostante il forte recupero congiunturale di dicembre (+1,6%), nel quarto trimestre è diminuito dello 0,9% rispetto ai tre mesi precedenti.

A dicembre, il mercato del lavoro ha proseguito la tendenza al miglioramento. Il tasso di occupazione è salito al 60,5% coinvolgendo quasi tutte le classi di età, gli uomini e le donne. Il tasso di disoccupazione è rimasto stabile al 7,8%.

A gennaio, in base alle stime preliminari, l'inflazione al consumo è rallentata. Il differenziale dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) tra l'Italia e l'area euro, pur rimanendo positivo, è diminuito rispetto a dicembre.

Le indagini sulla fiducia dei consumatori e delle imprese, a gennaio, hanno fornito indicazioni differenti. La fiducia dei consumatori ha mostrato un peggioramento diffuso tra le sue componenti mentre quella delle imprese è aumentata per il terzo mese consecutivo.

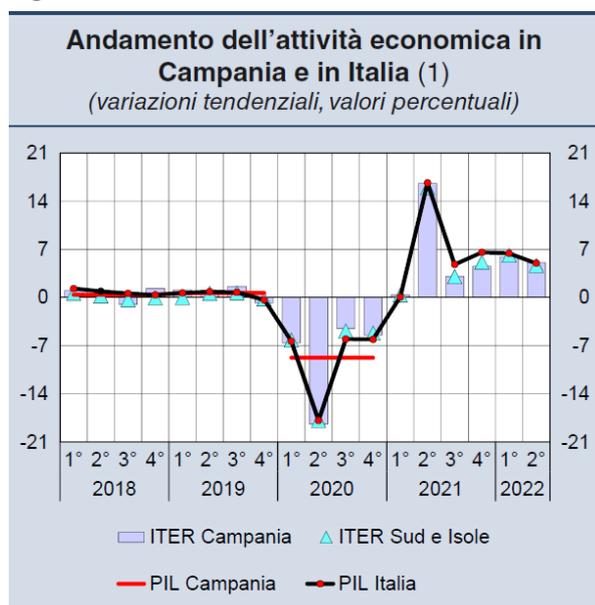
Pur all'interno di questa nuova “congiuntura”, lo stato dell'economia regionale continua a risentire di un ritardo “strutturale” nei confronti del resto del Paese. Un deficit di dotazioni e di competitività che, peraltro, si è andato aggravando con la crisi, determinando un abbassamento del reddito e delle risorse disponibili, e finendo per ridurre il contributo della Campania al Prodotto Interno Lordo nazionale (dal 6,6% del 2007 al 6,2% del 2021), con una perdita complessiva di valore pari a quasi 12 miliardi di euro.

Tabella 1 - Italia e Campania – Andamento del PIL 2007-2021 prezzi correnti

	2007	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Italia	1.614.839,8	1.627.405,6	1.655.355,0	1.695.786,8	1.736.592,7	1.771.391,2	1.796.648,5	1.660.621,4	1.782.050,4
Campania	106.182,2	101.471,7	103.662,5	105.449,8	107.642,8	108.945,6	111.065,0	102.581,8	110.124,6
Italia (var.%)		0,91%	1,72%	2,44%	2,41%	2,00%	1,43%	-7,57%	7,31%
Campania (var.%)		0,37%	2,16%	1,72%	2,08%	1,21%	1,95%	-7,64%	7,35%
Campania/Italia	6,58%	6,24%	6,26%	6,22%	6,20%	6,15%	6,18%	6,18%	6,18%

Nel 2020 le ripercussioni della pandemia sull'economia della Campania portavano a individuare una diminuzione dell'8,2 per cento dell'attività economica basata sull'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) della Banca d'Italia, un calo lievemente meno marcato della media nazionale. La dinamica infra-annuale rilevava come il calo dell'attività economica fosse stato molto intenso nel secondo trimestre 2020, per poi attenuarsi notevolmente in quelli successivi, in particolare nei mesi estivi. In base al nuovo rapporto sull'economia regionale della Campania di novembre 2022, *nel primo semestre del 2022 è proseguita la ripresa dell'economia della Campania, nonostante le incertezze derivanti dallo scoppio degli eventi bellici in Ucraina, il permanere di significative difficoltà di approvvigionamento dei materiali e il forte rialzo dei costi energetici e dei beni alimentari. Secondo le stime della Banca d'Italia, basate sull'indicatore ITER, nella prima metà dell'anno l'attività economica è cresciuta a un ritmo sostenuto (5,5 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2021), un aumento solo lievemente inferiore alla media italiana (5,7). Rispetto al primo semestre del 2019 il recupero risulta pressoché completato.*

Figura 1 Andamento dell'attività economica in Campania e in Italia



Fonte: Banca d'Italia: Economie regionali. L'economia della Campania Aggiornamento congiunturale Novembre 2022

In questa condizione, anche per i segnali di ripresa sempre più evidenti nell'ultimo periodo, gli strumenti a disposizione – e, fra questi, anche quelli "finanziari" – devono potersi misurare con la consistenza e l'articolazione specifica dell'apparato economico e produttivo di riferimento.

Al riguardo, nonostante la misura certamente critica degli indicatori appena evidenziati, la Campania rimane comunque la prima realtà industriale nell'ambito delle regioni meno sviluppate, sebbene con una base manifatturiera messa nettamente a rischio – e fortemente ridimensionata in termini assoluti – dalla profondità e dalla durata del calo della domanda. La condizione di prolungata recessione che ha contrassegnato l'ultimo quinquennio e che trova riscontro nell'andamento del PIL regionale a partire dal 2007, ha determinato, infatti, una caduta intensa

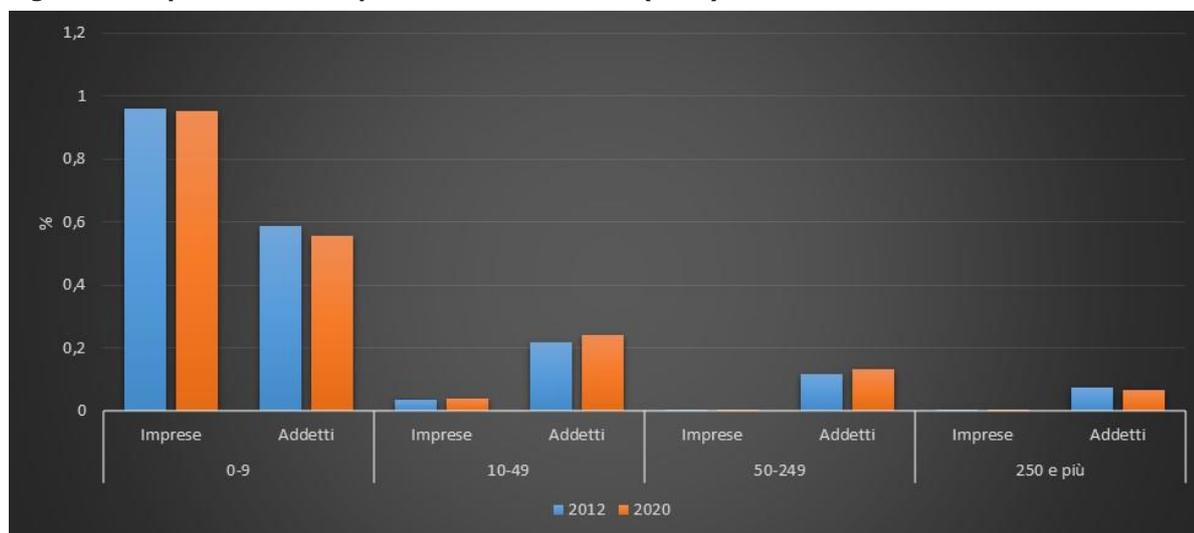
e persistente dei livelli di attività, tale da allontanare la Campania dal trend di crescita medio nazionale, ma non è riuscita ad alterare la posizione relativa della regione nel panorama meridionale.

1.2 Consistenza ed evoluzione dell'apparato produttivo regionale

L'archivio ISTAT-ASIA (Archivio Statistico delle Imprese Attive) costituisce, ad oggi, la base informativa più aggiornata e più approfondita per cercare di ricostruire l'evoluzione e la consistenza della struttura produttiva a livello nazionale, regionale e territoriale. Questi dati, infatti, consentono di misurare, con molti dettagli, le trasformazioni avvenute, la loro distribuzione territoriale, gli avanzamenti e i ritardi registrati nella performance del settore industriale, a partire da una rappresentazione aggregata dei processi che hanno interessato, nel lungo periodo, l'apparato manifatturiero della regione (in unità locali e addetti), fino all'individuazione dei caratteri più specifici con cui l'industria campana ancora si articola per settori di attività e territori.

Le prime evidenze che emergono anche dall'esame dei valori registrati dalle statistiche ufficiali, sottolineano molto chiaramente l'importanza e la dimensione di un processo di profonda trasformazione del sistema industriale della Campania. Tuttavia, ancora oggi l'economia e il tessuto industriale della Campania appaiono chiaramente contrassegnati dalla predominanza di unità produttive di piccola e piccolissima dimensione, "microimprese" fortemente orientate al mercato locale e di prossimità, con dotazioni e risorse di scala modesta (in termini di struttura patrimoniale, attrezzatura e *management*) e largamente inadeguate, sia sul piano della gestione ordinaria del ciclo produttivo, sia su quello della promozione di piani di investimento finalizzati allo sviluppo, all'innovazione e alla crescita. Un "profilo" che trova un riscontro evidente anche nella configurazione del tessuto imprenditoriale secondo la "forma giuridica", dove la stragrande maggioranza delle aziende (all'incirca il 68%) opera in forma individuale (imprenditore, libero professionista, lavoratore autonomo o socio unico di società a responsabilità limitata) e dove le società per azioni rappresentano meno dello 0,5% del totale (corrispondente, però, a quasi l'11% in termini di addetti).

Figura 2 - Imprese e Addetti per classi dimensionali (in %) 2012-2020



Fonte: elaborazione NVVIP su dati ISTAT – Archivio ASIA

1.2.1 Le imprese campane e l'andamento per settore

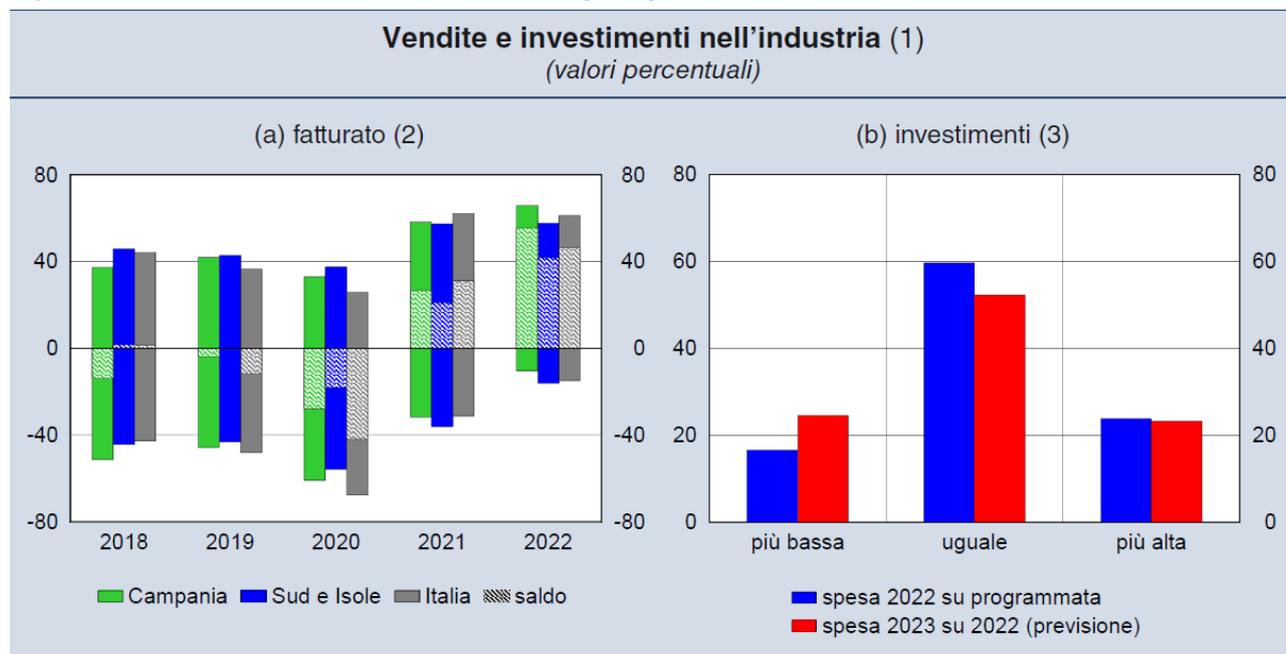
L'industria in senso stretto.

Rispetto alle informazioni rilevate nel primo Rapporto VEXA FRC (2021), l'ultimo rapporto sull'Economia regionale della Campania rilasciato a novembre 2022² riporta alcuni cambiamenti. I primi nove mesi del 2022 hanno registrato in Campania una congiuntura favorevole del settore

² Banca d'Italia: Economie regionali. L'economia della Campania Aggiornamento congiunturale. Novembre 2022

industriale, nonostante l'incremento dei costi energetici e il permanere delle difficoltà di approvvigionamento degli input intermedi. Rispetto al 2020, i risultati del sondaggio della Banca d'Italia, condotto tra settembre e ottobre 2022 su un campione di imprese con almeno 20 addetti, indicano che nei primi tre trimestri dell'anno circa il 60 per cento delle aziende ha aumentato il fatturato, rispetto alla diminuzione registrata nel 2020. Inoltre, le aspettative a breve termine restano nel complesso ancora espansive, sebbene emergano segnali di rallentamento: il saldo tra la quota di imprese che prevedono un aumento del fatturato nei prossimi sei mesi e quella delle aziende con attese di riduzione scende a circa 35 punti percentuali.

Figura 3 - Vendite e investimenti nell'industria (in %)2018-2022



Fonte: Banca d'Italia: Economie regionali. L'economia della Campania Aggiornamento congiunturale Novembre 2022

I risultati del sondaggio della Banca d'Italia condotto nel 2022 rileva che i programmi di investimento fissati a inizio anno, in flessione rispetto a quelli realizzati nel 2021, saranno rispettati da circa il 60 per cento delle imprese industriali, prevalgono inoltre le aziende che prevedono un incremento (circa il 27%) rispetto alle aziende che hanno dichiarato un ribasso (circa il 16%). Tale risultato è riportato dal Rapporto della Banca d'Italia del 2022 come una conseguenza del significativo aumento dei costi energetici che potrebbe aver accelerato la realizzazione di investimenti finalizzati all'efficientamento energetico o all'autoproduzione: circa il 38 per cento delle imprese segnala infatti di aver attuato tali strategie nei primi tre trimestri dell'anno. *Per il 2023 le previsioni di investimento sono caratterizzate da elevata cautela: poco più della metà delle aziende pianifica una spesa prossima a quella dell'anno in corso e le imprese che ne prevedono un'espansione sono in linea con quelle che ne prefigurano una riduzione.*

Sul piano settoriale, poi, questi processi hanno riguardato pressoché tutti i comparti di attività ed hanno comportato un arretramento anche (e soprattutto) di alcune fra le produzioni più radicate e più caratteristiche del modello industriale regionale.

Il Settore delle Costruzioni e il mercato immobiliare

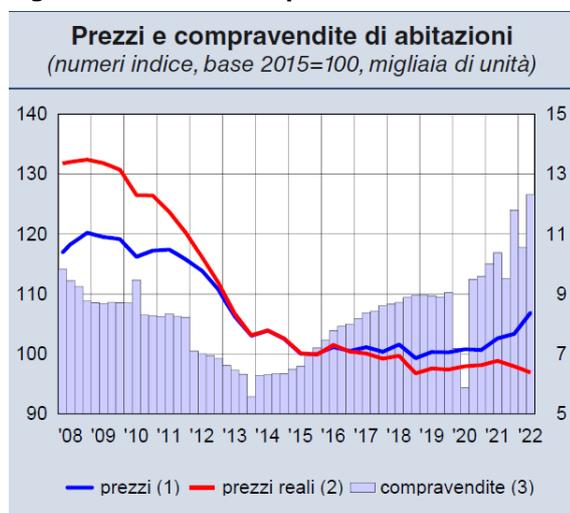
Il 2020 è stato un anno di ridimensionamento per il settore delle costruzioni, la cui produzione nel 2019 aveva mostrato deboli segnali di ripresa. Il valore aggiunto del settore, stimato da Prometeia, è sceso del 5,8 per cento. (Rapporto VEXA FRC, 2021). Nel 2021, invece, il settore delle costruzioni è stato caratterizzato da una forte crescita e nella prima metà del 2022 è risultato ancora in espansione. I risultati del sondaggio della Banca d'Italia su un campione di aziende edili campane con almeno 10 addetti indicano che la quota di imprese che stimano un aumento della produzione per il 2022 è pari al 43 per cento. Il 37 per cento delle imprese segnala invece una contrazione nell'attività produttiva. Le opere di riqualificazione del patrimonio abitativo hanno continuato a beneficiare dei bonus fiscali, in particolare del Superbonus introdotto

dal DL 34/2020 (decreto "rilancio"). Secondo i dati dell’Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l’energia e lo sviluppo economico sostenibile (Enea), nel 2022 il valore delle ristrutturazioni ammesse a tale incentivo è triplicato tra gennaio e settembre.

Il Rapporto della Banca d’Italia citato rileva una crescita nel comparto delle opere pubbliche rispetto agli anni precedenti. Secondo le rilevazioni del Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici (Siope) nel primo semestre del 2022 la spesa degli enti territoriali campani per investimenti fissi in beni immobili è aumentata di circa il 6 per cento rispetto all’analogo periodo del 2021. Inoltre riporta i primi risultati desunti dall’esito dei bandi di gara per l’aggiudicazione delle risorse del *Piano nazionale di ripresa e resilienza* (PNRR) e del relativo *Piano nazionale per gli investimenti complementari* (PNC) e i successivi decreti di attribuzione: alla data del 17 ottobre 2022 agli enti della Campania sono stati destinati finora 6,5 miliardi, pari a 1.154 euro in termini pro capite, circa il 12 per cento delle risorse stanziata a livello nazionale. Gli interventi sono concentrati nelle missioni dedicate alla **rivoluzione verde e alla transizione ecologica** nonché a quelle relative all’inclusione e alla coesione sociale e alla salute. Le risorse stanziata determineranno nei prossimi anni una crescita della spesa per investimenti da parte degli enti territoriali: se le risorse ad essi assegnate venissero pienamente utilizzate nei tempi previsti, la loro spesa supererebbe di quasi l’83 per cento quella media del periodo 2014-2019.

La ripresa delle compravendite di abitazioni, iniziata nel biennio precedente, è proseguita nel primo semestre del 2022, con transazioni in aumento del 9 per cento rispetto alla prima metà del 2021. La crescita è stata più intensa per gli immobili siti in comuni non capoluogo. Rispetto al corrispondente periodo del 2021, le quotazioni nel comparto residenziale sono aumentate del 3,4 per cento, un incremento comunque inferiore a quello della dinamica generale dei prezzi (fig. 4). Per le compravendite di immobili non residenziali l’incremento è stato più modesto (Rapporto Banca d’Italia, 2022).

Figura 4 - Prezzi e compravendite di abitazioni 2008-2022



Fonte: Banca d’Italia: Economie regionali. L’economia della Campania Aggiornamento congiunturale Novembre 2022

I servizi privati non finanziari.

Nel 2020 l’attività nei comparti del terziario è stata profondamente condizionata dai provvedimenti adottati per contenere i contagi da Covid-19 e dalla flessione dei consumi delle famiglie. I risultati dell’indagine Invind indicano una diffusa riduzione del fatturato per le aziende operanti nei servizi privati non finanziari con almeno 20 addetti: la quota di imprese che ne ha segnalato un calo si è ampliata a oltre il 63 per cento, a fronte di circa il 27 per cento che ne ha registrato un aumento (Rapporto VEXA – FRC, 2021). In base ai risultati del sondaggio della Banca d’Italia condotto nel 2022 lo scenario che si prefigura è invece in crescita. Il fatturato nei primi nove mesi dell’anno si è incrementato per il 61 per cento delle aziende; il saldo tra la quota di imprese che ne ha segnalato un ampliamento e quella delle aziende che ne ha indicato una

NUCLEO PER LA VALUTAZIONE E VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI
REGIONE CAMPANIA

riduzione è risultato ampio (di poco superiore a 50 punti percentuali). Il miglioramento delle vendite ha interessato soprattutto le imprese dei settori del commercio, alberghiero e della ristorazione, che hanno beneficiato del miglioramento della situazione sanitaria. Le aspettative a sei mesi restano positive, ma il saldo tra le imprese con previsioni di aumento del fatturato e quelle che se ne attendono un ridimensionamento scende a 40 punti percentuali (tav. a2.2).

I programmi di accumulazione del capitale formulati a inizio anno segnalavano una tendenza al ridimensionamento della spesa. I risultati del sondaggio indicano che i programmi sono stati sostanzialmente rispettati dal 71 per cento delle imprese del settore e che la quota di aziende con investimenti in crescita e quella in riduzione si equivalgono. Le aspettative per il 2023 sono moderatamente favorevoli, con una lieve prevalenza degli operatori che prevedono una spesa in aumento.

Il comparto turistico ha fortemente beneficiato dei flussi di visitatori dall'estero, in forte espansione nel 2022. Secondo le stime dell'Indagine sul turismo internazionale condotta dalla Banca d'Italia, nel primo semestre dell'anno le presenze di turisti stranieri in Campania sono quasi quadruplicate rispetto a quelle del corrispondente periodo del 2021. L'aumento particolarmente sostenuto ha consentito di superare del 24 per cento il livello delle presenze straniere del primo semestre del 2019. Secondo gli operatori il minor afflusso di turisti proveniente dai paesi interessati dal conflitto russo-ucraino sarebbe stato compensato dalla ripresa di quelli con elevata capacità di spesa del Nord America; si sarebbero inoltre registrati significativi incrementi dei visitatori di origine europea nelle tradizionali mete costiere della regione.

La forte ripresa del turismo si è riflessa anche sull'attività aeroportuale campana. Secondo i dati di Assaeroporti, nel primo semestre del 2022 il traffico passeggeri nell'aeroporto di Napoli è risultato 7 volte superiore a quello dell'analogo periodo del 2021 (nel Mezzogiorno e in Italia è quadruplicato). In base ai dati della locale Autorità portuale, nei primi nove mesi del 2022 i passeggeri di traghetti e aliscafi sono aumentati di due terzi rispetto a un anno prima, raggiungendo livelli di poco inferiori a quelli del 2019; anche il traffico crocieristico è stato interessato da una forte ripresa, sebbene il suo livello risulti ancora distante da quello pre-pandemico.

Tabella 2 - Attività portuale 2019-2022

Attività portuale <i>(migliaia di unità e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)</i>						
VOCI					Variazione	
	Gen. – set. 2019	Gen. – set. 2020	Gen. – set. 2021	Gen. – set. 2022	Gen. – set. 2019/2022	Gen. – set. 2021/2022
Rinfuse liquide (tonnellate)	4.082	3.614	4.092	4.567	11,9	11,6
Rinfuse solide (tonnellate)	922	918	1.251	1.368	48,4	9,4
<i>di cui: cereali (1)</i>	301	273	238	222	-26,2	-6,5
prodotti metallurgici	154	278	445	497	221,9	11,6
Contenitori (TEU) (2)	816	756	800	798	-2,3	-0,3
Napoli	508	474	487	527	3,8	8,3
Salerno	309	282	313	270	-12,4	-13,7
Ro-Ro (rotabili)	378	339	366	345	-8,6	-5,7
Napoli	192	146	164	168	-12,5	2,7
Salerno	185	193	202	177	-4,6	-12,6
Crocieristi	1.149	11	157	919	-20,1	486,5
Napoli	1.070	11	148	873	-18,4	491,4
Salerno	79	0	9	45	-42,6	405,8
Passeggeri	6.687	3.078	3.850	6.390	-4,5	66,0
Napoli	5.716	2.670	3.379	5.404	-5,5	60,0

NUCLEO PER LA VALUTAZIONE E VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI
REGIONE CAMPANIA

Salerno	825	345	384	827	0,2	115,5
Castellammare di Stabia	146	64	88	159	9,0	80,8

Fonte: Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno Centrale.
(1) Solo sbarchi, in quanto gli imbarchi risultano nulli. – (2) La TEU (twenty-foot equivalent unit) è l'unità di misura utilizzata per standardizzare il volume dei contenitori svincolandoli dalle tipologie di merci trasportate.

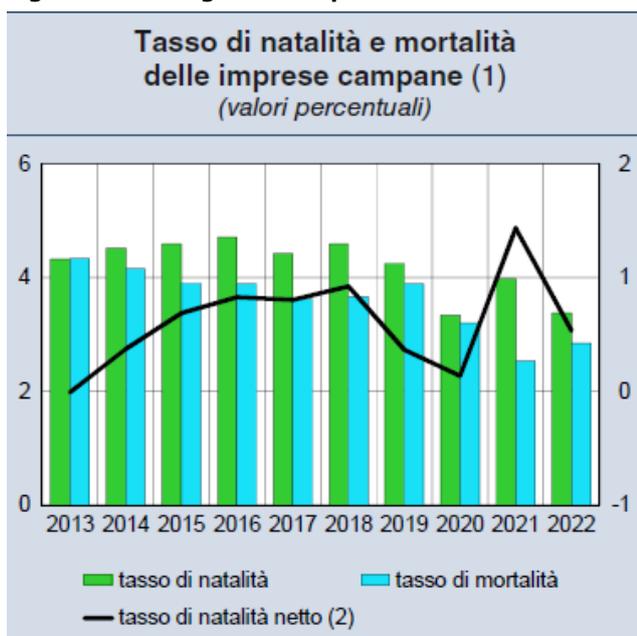
Fonte: Banca d'Italia: Economie regionali. L'economia della Campania Aggiornamento congiunturale Novembre 2022

La demografia d'impresa

Nel 2020 il **tasso di natalità delle imprese**, al netto delle cessazioni, si è attestato all'1,3 per cento (1,2 nel 2019), un valore in linea con il Mezzogiorno ma superiore alla media del Paese (rispettivamente 1,0 e 0,4 per cento). L'indicatore è stato **positivo per tutte le forme giuridiche a eccezione delle società di persone**. Il dato riflette la forte riduzione della cessazione di aziende, in particolare nel secondo trimestre, per effetto dell'introduzione dei primi provvedimenti pubblici di sostegno alle imprese a seguito della crisi pandemica e del blocco delle procedure di liquidazione; il tasso di natalità si è anch'esso ridotto. (Rapporto VEXA FRC, 2021).

Nel primo semestre del 2022 il tasso di natalità netta delle imprese campane si è attestato allo 0,5 per cento, dall'1,4 nello stesso periodo del 2021, un valore sostanzialmente in linea con il Mezzogiorno e con la media del Paese (0,6 per cento in entrambe le aree di confronto). La dinamica riflette sia la riduzione del tasso di natalità, sceso al 3,4 per cento, sia l'aumento del tasso di mortalità, che ha raggiunto il 2,8%.

Figura 5 - Demografia d'impresa 2013-2022



Fonte: Banca d'Italia: Economie regionali. L'economia della Campania Aggiornamento congiunturale Novembre 2022

1.2.2 Gli scambi con l'estero

Nel primo semestre del 2022 le esportazioni campane sono cresciute del 27,8% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (dal 16,4 del primo semestre del 2021), un aumento superiore a quello registrato in Italia ma più contenuto del Mezzogiorno (rispettivamente 22,5 e 32,4 per cento). L'espansione è stata generalizzata a tutti i settori, ma ha interessato in particolare i prodotti alimentari che hanno contribuito per quasi il 30 per cento all'aumento dell'export regionale: la crescita ha riflesso il consistente aumento delle vendite di prodotti caseari, pasta e conserve. Apporti di rilievo alla dinamica delle esportazioni sono provenuti anche dai settori metallurgico, farmaceutico e dell'aeronautica, che nell'ultimo biennio aveva ridimensionato le proprie vendite estere.

Figura 6 Le esportazioni campane nel 1° sem 2022

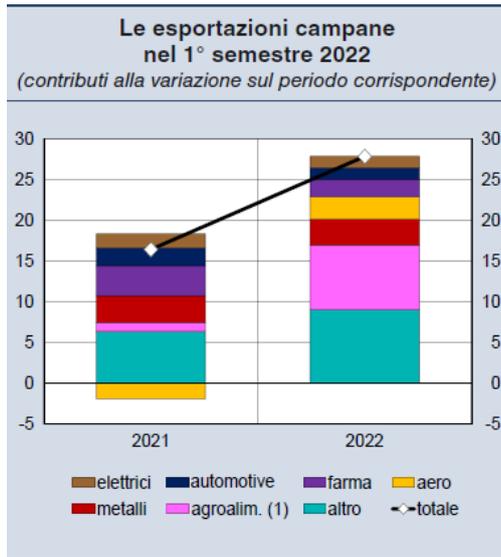
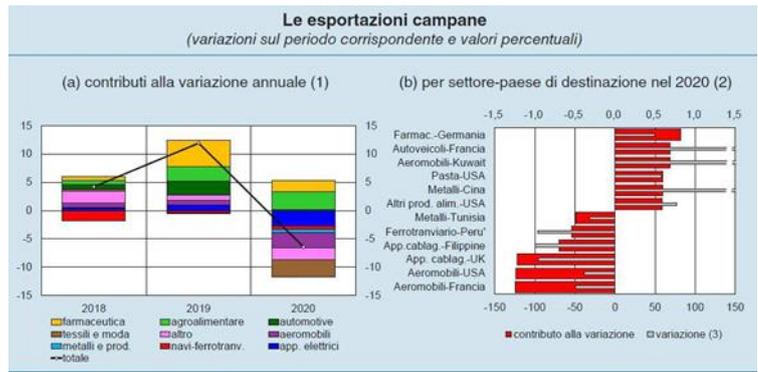


Figura 7 - Le esportazioni campane 2018-2020



Fonte: Istat.
(1) Il settore agroalimentare include i prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca e i prodotti dell'industria alimentare, delle bevande e del tabacco. - (2) La figura riporta le coppie merce-paese di destinazione che hanno fornito i principali contributi alla variazione delle esportazioni campane nel 2020. - (3) Scala in basso.

Fonte: Banca d'Italia: Economie regionali. L'economia della Campania Aggiornamento congiunturale Novembre 2022

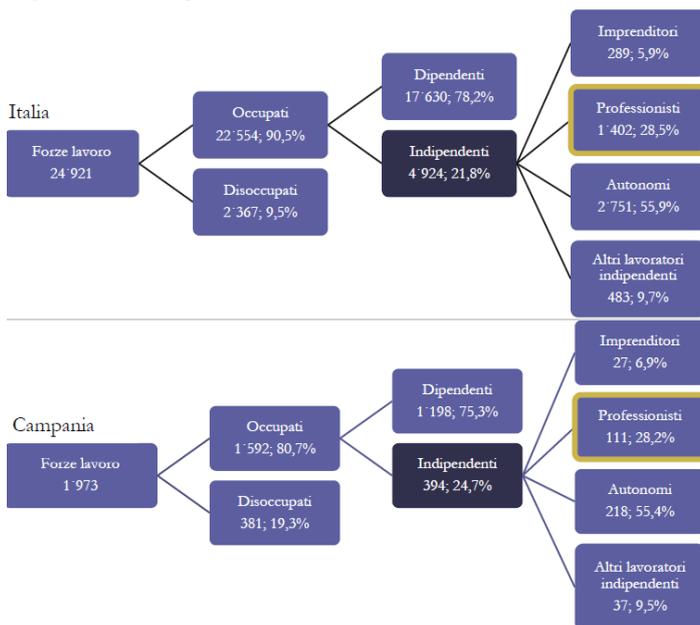
1.2.3 Focus sui liberi professionisti

Il quadro delineato nel Rapporto VEXA FRC del 2021 rilevava come al 2019 con poco più di 1 milione 430 mila unità, l'aggregato dei liberi professionisti costituiva oltre il 5,5% delle forze lavoro in Italia e il 27% del complesso del lavoro indipendente. In Campania, i liberi professionisti rappresentavano il 26,9% degli indipendenti, dato che risulta in linea con l'aggregato nazionale.

Nel 2021 la percentuale dei liberi professionisti è salita di 2 punti percentuale, arrivando oltre il 28% del complesso del lavoro indipendente. (fig.8)

Nel decennio 2009 al 2019 l'ultimo rapporto regionale dell'osservatorio sulle libere professioni (gennaio 2023) rileva un incremento del +25,0% dei professionisti a livello nazionale e del +34,9% a livello regionale (tab.3).

Figura 8 - Composizione delle forze lavoro in Italia e in Campania (2021)



Fonte: 4° Rapporto sulle Libere Professioni in Campania (gennaio 2023) - OSSERVATORIO DELLE LIBERE PROFESSIONI

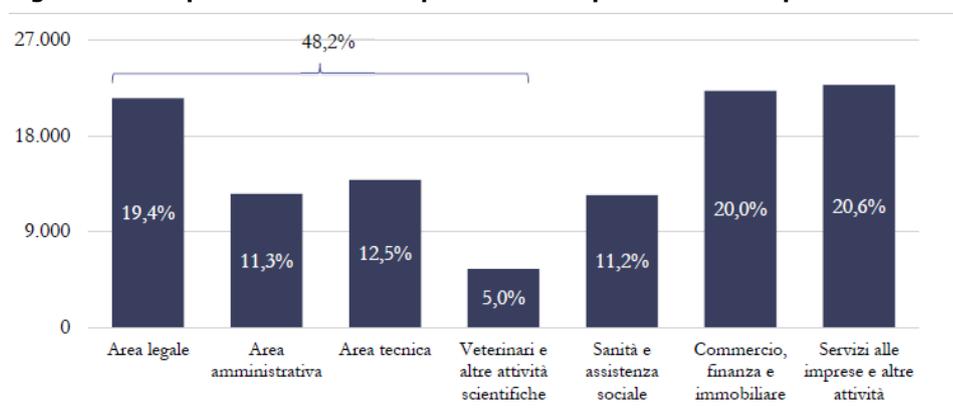
Tabella 3 - Condizione professionale per profilo lavorativo in Italia e in Campania, e variazione 2009-2019

	Italia		Campania		Variazione 2009-2019	
	2009	2019	2009	2019	Italia	Campania
Forza lavoro	24.970	25.941	1.852	2.060	3,9%	11,3%
Occupati	23.025	23.360	1.612	1.648	1,5%	2,2%
Disoccupati	1.945	2.582	240	413	32,7%	72,1%
Dipendenti	17.277	18.048	1.163	1.244	4,5%	7,0%
Indipendenti	5.748	5.312	449	403	-7,6%	-10,1%
Imprenditori	261	272	22	29	4,4%	31,3%
Liberi professionisti	1.148	1.436	80	109	25,0%	34,9%
Autonomi	3.546	3.057	291	232	-13,8%	-20,2%
Altri lavoratori indipendenti	793	547	56	34	-31,0%	-38,8%

Fonte: 4° Rapporto sulle Libere Professioni in Campania (gennaio 2023) - OSSERVATORIO DELLE LIBERE PROFESSIONI

Considerando complessivamente il quadro delle attività economiche, nel 2021 in Campania il 48,2% dei professionisti risulta occupato nelle "Attività professionali, scientifiche e tecniche", settore che racchiude principalmente attività legali, di contabilità e di consulenza aziendale o architettura e ingegneria. Il settore che conta il maggior numero di liberi professionisti è "Servizi alle imprese e altre attività" che racchiude più di 22.700 professionisti (fig.9).

Figura 9 - Composizione dei liberi professionisti per area in Campania - 2021



Fonte: 4° Rapporto sulle Libere Professioni in Campania (gennaio 2023) - OSSERVATORIO DELLE LIBERE PROFESSIONI

È significativo il dato relativo alla distribuzione per fasce di età e settore di attività economica dei liberi professionisti da cui emerge una concentrazione maggiore in Campania rispetto all'Italia dei liberi professionisti giovani; la distribuzione per settore di attività economica risulta eterogenea. All'interno delle professioni sanitarie la presenza dei giovani professionisti in Italia è più marcata, infatti, la quota dei professionisti tra i 15 e i 34 anni risulta pari a 21,1% mentre in Campania la quota più alta di giovani si trova nel settore "Servizi alle imprese e tempo libero" (25,5%). Il settore in cui la concentrazione è minore risulta "Attività professionali, scientifiche e tecniche" per l'Italia e per la Campania.

NUCLEO PER LA VALUTAZIONE E VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI
REGIONE CAMPANIA

Tabella 4 Numero e composizione dei liberi professionisti* per settore di attività economica in Campania e in Italia, divisione per fasce d'età 2021

	Valore assoluto			Composizione %		
	15-34 anni	35-54 anni	55 anni e più	15-34 anni	35-54 anni	55 anni e più
Italia	216.117	767.633	417.904	15,4%	54,8%	29,8%
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche</i>	91.267	409.276	196.673	13,1%	58,7%	28,2%
<i>Sanità e assistenza sociale</i>	50.060	97.805	89.164	21,1%	41,3%	37,6%
<i>Commercio, finanza e immobiliare</i>	30.066	119.996	70.414	13,6%	54,4%	31,9%
<i>Servizi alle imprese e altre attività</i>	44.723	140.556	61.653	18,1%	56,9%	25,0%
Campania	19.841	64.951	26.135	17,9%	58,6%	23,6%
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche</i>	6.209	31.798	15.458	11,6%	59,5%	28,9%
<i>Sanità e assistenza sociale</i>	2.315	5.996	4.130	18,6%	48,2%	33,2%
<i>Commercio, finanza e immobiliare</i>	5.503	12.947	3.777	24,8%	58,2%	17,0%
<i>Servizi alle imprese e altre attività</i>	5.813	14.210	2.770	25,5%	62,3%	12,2%

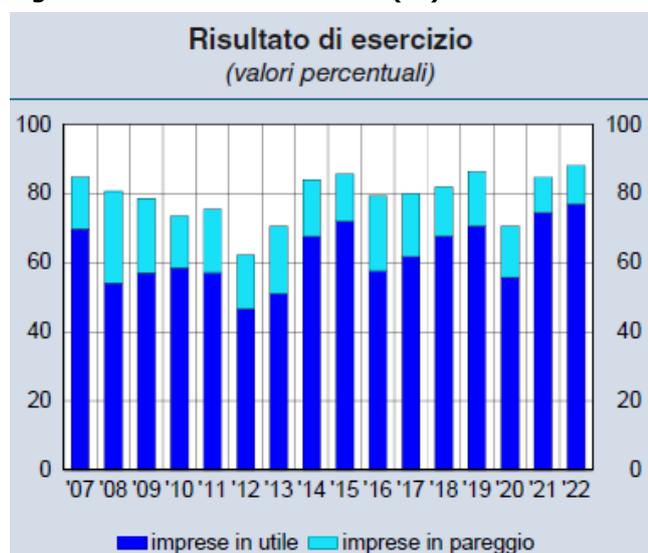
Fonte: 4° Rapporto sulle Libere Professioni in Campania (gennaio 2023) - OSSERVATORIO DELLE LIBERE PROFESSIONI

2 Analisi delle condizioni di funzionamento e dell'evoluzione del mercato del credito in Campania

2.1 Le condizioni economiche e finanziarie

Se nel 2020 le condizioni economiche dell'industria e dei servizi avevano riscontrato un forte peggioramento, risentendo del calo dei fatturati connesso con la pandemia e con le misure disposte per il suo contenimento, nel 2022 si assiste ad un miglioramento congiunturale riflesso sui risultati economici delle imprese. Secondo il sondaggio della Banca d'Italia, condotto tra settembre e ottobre 2022, il 77 per cento delle imprese dell'industria e dei servizi intervistate valuta di chiudere in utile l'esercizio 2022, una quota in lieve aumento rispetto al 2021 e altresì superiore a quella del 2019 (71 per cento); circa l'11 per cento ha indicato attese di un risultato di esercizio in pareggio. Il miglioramento dei risultati reddituali risulterebbe più intenso per le imprese dei servizi.

Figura 10 Risultato di esercizio (%) anni 2007-2022



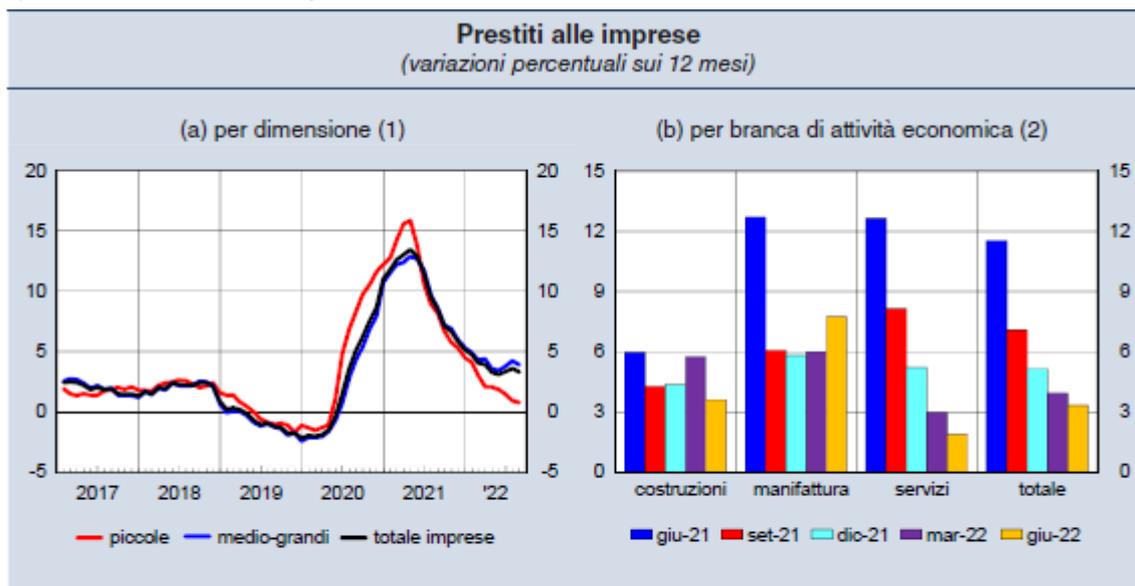
Fonte: Banca d'Italia: Economie regionali. L'economia della Campania Aggiornamento congiunturale Novembre 2022

Nel corso del 2022, con l'emergere del conflitto in Ucraina, si sono tuttavia acuiti i problemi di approvvigionamento degli input produttivi, che ne hanno comportato anche un maggior costo, e i rincari dei prezzi dell'energia. In base al sondaggio, nei primi nove mesi dell'anno circa il 58 per cento delle imprese industriali e dei servizi ha riscontrato significativi problemi di disponibilità degli input necessari (19 per cento nell'analoga rilevazione del 2021) e per circa il 42 per cento delle aziende (24 per cento un anno prima) la spesa energetica ha superato il 10 per cento dei costi operativi. Nel primo semestre 2022 la maggior necessità di capitale circolante, per l'aumento dei costi operativi e l'aumento dei livelli di attività, ha sostenuto la domanda di finanziamenti delle imprese

Nella prima metà dell'anno è proseguita la crescita del credito alle attività produttive, anche se si è nuovamente ridimensionato il ritmo di espansione (a giugno 3,3 per cento dal 5,2 di fine 2021); l'aumento è risultato comunque più ampio della media nazionale e del Mezzogiorno (rispettivamente 2,3 e 2,9 per cento). Sulla base di dati preliminari l'incremento dei prestiti nel bimestre luglio agosto si è attestato su tassi prossimi a quelli di giugno. I prestiti alle imprese piccole, pur in aumento nel primo semestre, hanno registrato incrementi inferiori a quelli delle imprese medio-grandi (a giugno rispettivamente 1,4 e 3,8 per cento); per le aziende di minori dimensioni il rallentamento dei finanziamenti è proseguito nei mesi estivi.

La dinamica del credito è stata eterogenea anche tra settori produttivi: a giugno 2022 i prestiti alle imprese della manifattura sono cresciuti del 7,7 per cento, a fronte del 3,6 per cento nelle costruzioni e di circa l'1,9 per cento nei servizi.

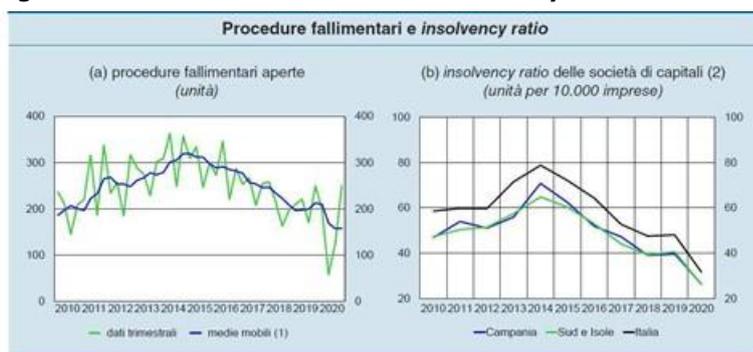
Figura 11 - Prestiti alle imprese anni 2017-2022



Fonte: Banca d'Italia: Economie regionali. L'economia della Campania Aggiornamento congiunturale Novembre 2022

Le procedure fallimentari e liquidazioni volontarie sono analizzate all'ultimo anno disponibile, 2020 e non consentono di aggiornare la situazione al 2022. Come rilevato nel rapporto VEXA FRC 2021, nel 2020 il numero di fallimenti è diminuito di oltre un quarto (fig. 13.a). Vi ha influito, oltre al rallentamento dell'operatività dei tribunali causato dalla pandemia, l'improcedibilità delle istanze per le dichiarazioni di fallimento depositate tra il 9 marzo e il 30 giugno 2020, prevista dal DL 23/2020 (decreto "liquidità"), che ne ha determinato un minimo storico nel secondo trimestre. Si sono ridotte le procedure fallimentari avviate nell'anno (da 40 a 26 ogni 10.000 imprese presenti sul mercato; fig. 13.b e tab. 12) e le liquidazioni volontarie delle imprese (da 333 a circa 260 imprese ogni 10.000); relativamente a queste ultime, l'introduzione dei provvedimenti pubblici di sostegno potrebbe aver indotto gli operatori a posporre le decisioni relative a un'eventuale interruzione dell'attività.

Figura 12 - Procedure fallimentari e insolvency ratio



Fonte: Banca d'Italia: Economie regionali. L'economia della Campania Aggiornamento congiunturale Novembre 2022

Tabella 5 Insolvency ratio delle società di capitali per settore di attività economica

Insolvency ratio delle società di capitali per settore di attività economica (1) (unità per 10.000 imprese presenti sul mercato)											
SETTORI	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Campania											
Industria in senso stretto	88,4	95,7	79,3	85,9	115,0	89,5	87,6	78,3	65,7	70,5	53,6
di cui: attività manifatturiere	91,5	104,7	82,5	89,7	124,7	95,1	92,0	83,7	69,2	70,1	54,7
Costruzioni	36,6	54,3	42,5	56,3	78,3	62,7	41,1	37,6	35,4	35,1	28,7
Servizi	42,8	45,5	49,7	51,0	61,2	58,5	49,6	45,4	36,3	35,7	21,8
Totale	46,9	54,0	51,1	56,0	70,8	62,4	51,9	47,3	39,0	39,7	26,3
Sud e Isole											
Industria in senso stretto	96,7	90,5	89,7	87,1	108,2	92,3	84,6	69,2	58,4	65,9	45,4
di cui: attività manifatturiere	104,6	104,5	101,8	101,5	127,2	107,5	92,3	79,5	61,7	71,8	49,0
Costruzioni	38,6	48,1	44,2	50,0	60,4	57,2	50,9	40,7	41,2	42,8	25,0
Servizi	42,1	45,0	48,1	55,6	59,6	56,7	49,2	42,2	36,7	36,8	24,0
Totale	47,3	50,4	51,4	57,5	64,8	60,3	53,1	44,1	39,3	40,7	26,3
Italia											
Industria in senso stretto	116,3	104,1	99,3	119,0	127,3	106,9	97,5	78,2	71,0	75,3	51,7
di cui: attività manifatturiere	124,6	113,5	109,6	131,9	140,9	116,0	103,9	84,4	75,0	80,5	55,1
Costruzioni	67,5	76,8	77,5	94,5	107,0	100,4	89,4	71,9	66,2	59,2	36,8
Servizi	44,2	46,9	47,5	56,5	62,6	59,1	52,4	44,2	39,5	41,0	27,0
Totale	58,5	59,8	59,7	71,5	78,8	72,1	64,3	52,8	47,6	48,1	31,7

Fonte: elaborazioni su dati Cerved Group. Cfr. nelle Note metodologiche ai rapporti regionali sul 2020 la voce Analisi sui dati Cerved Group.
(1) L'insolvency ratio è un indicatore calcolato come rapporto (moltiplicato per 10.000) tra il numero di procedure fallimentari aperte nell'anno e quello delle imprese presenti sul mercato a inizio anno, intese come le imprese con almeno un bilancio disponibile con attivo positivo nei tre anni che precedono l'avvio della procedura fallimentare.

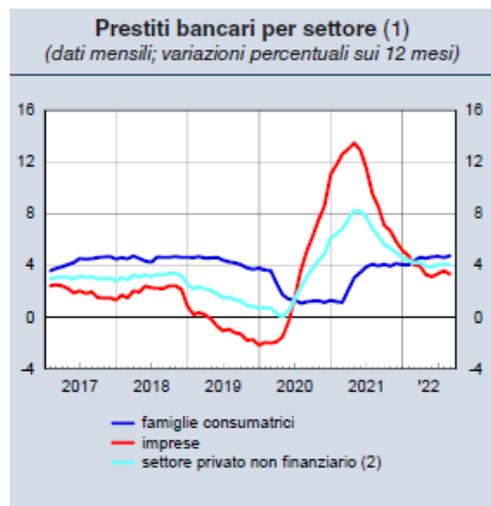
Fonte: Banca d'Italia: Economie regionali. L'economia della Campania Aggiornamento congiunturale Novembre 2022

2.2 Il mercato del credito in Campania

Alla fine di giugno 2022 i finanziamenti al settore privato non finanziario, in decelerazione da metà del 2021, sono cresciuti del 4,0 per cento (4,6 a fine 2021), con un tasso superiore a quello registrato nel Mezzogiorno (3,5) e in Italia (3,2).

Tale dinamica riflette l'ulteriore rallentamento dei prestiti alle imprese (al 3,3 per cento, dal 5,2) a fronte della lieve accelerazione dei finanziamenti alle famiglie (al 4,7 per cento, dal 4,0).

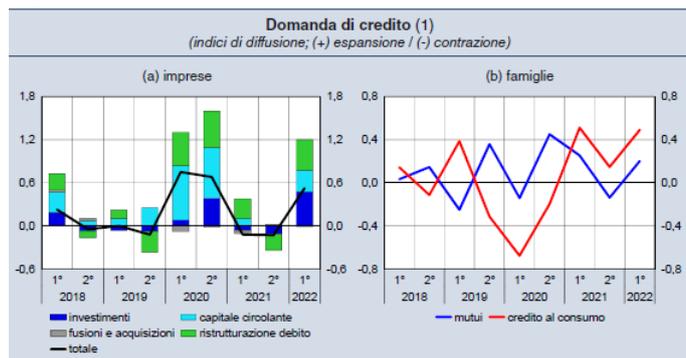
Figura 13 - Prestiti bancari per settore 2017-2022



Fonte: Banca d'Italia: Economie regionali. L'economia della Campania Aggiornamento congiunturale Novembre 2022

Secondo le indicazioni provenienti *Regional Bank Lending Survey* nel primo semestre del 2022 la domanda di prestiti delle imprese ha ripreso a espandersi, dopo la sostanziale stabilizzazione del 2021.

Figura 14 - Domanda di credito anni 2018-2022



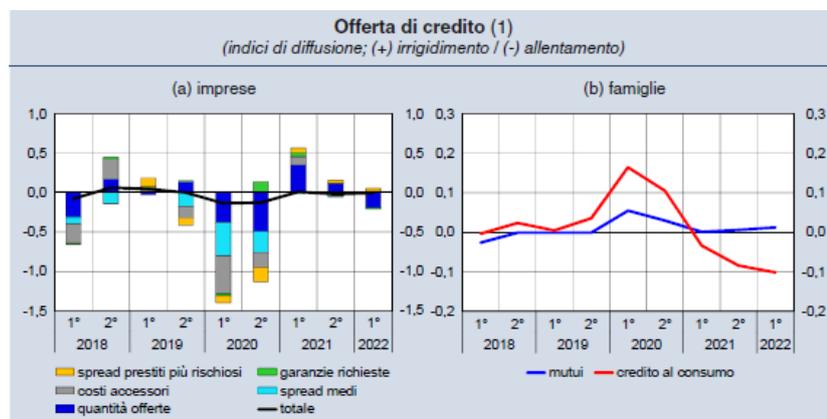
Fonte: Indagine regionale sul credito bancario (Regional Bank Lending Survey).
(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda di credito nei due semestri di ogni anno. L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese e alle famiglie residenti in regione. L'indice complessivo ha un campo di variazione tra -1 e 1. Per le determinanti della domanda di credito delle imprese (pannello a): valori positivi indicano un contributo all'espansione della domanda, valori negativi un contributo alla flessione della domanda.

Fonte: Banca d'Italia: Economie regionali. L'economia della Campania Aggiornamento congiunturale Novembre 2022

Le richieste di prestiti sono tornate a salire nel comparto manifatturiero e nei servizi, mentre nelle costruzioni la crescita della domanda si è interrotta dopo l'espansione dei tre semestri precedenti. L'aumento della domanda delle imprese ha riflesso il maggior fabbisogno per il sostegno del capitale circolante, legato all'espansione dell'attività e all'aumento dei costi di produzione, e per il finanziamento degli investimenti; si sono ampliate le richieste finalizzate alla ristrutturazione delle posizioni debitorie in essere. Nelle previsioni degli intermediari, le richieste di credito del settore produttivo dovrebbero continuare a crescere più moderatamente nel secondo semestre del 2022. Per le famiglie, la domanda di mutui per l'acquisto di abitazioni ha ripreso a crescere nella prima metà del 2022, sostenuta dall'andamento favorevole delle transazioni nel mercato immobiliare. Le richieste di credito al consumo hanno continuato a espandersi in misura significativa. Secondo gli intermediari, nel secondo semestre la domanda per mutui e credito al consumo dovrebbe sostanzialmente stabilizzarsi.

Dal lato dell'offerta, i criteri applicati dalle banche nell'erogazione dei prestiti alle imprese sono rimasti nel primo semestre del 2022 pressoché immutati verso tutti i comparti produttivi e le varie classi dimensionali di impresa. A fronte di un lieve allentamento delle quantità offerte, si registra una maggiore attenzione sui margini applicati ai prestiti più rischiosi (fig. 4.3.a). Per le famiglie, le politiche di erogazione dei mutui sono rimaste pressoché invariate, mentre sono diventate lievemente più favorevoli quelle del credito al consumo, principalmente sotto il profilo delle quantità.

Figura 15 - Offerta di credito anni 2018-2022



Fonte: Indagine regionale sul credito bancario (Regional Bank Lending Survey).
(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione dell'offerta di credito nei due semestri di ogni anno. L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese e alle famiglie residenti in regione. L'indice complessivo ha un campo di variazione tra -1 e 1. Per le modalità di restrizione dell'offerta di credito delle imprese (pannello a): valori positivi indicano un irrigidimento dell'offerta con le modalità indicate, valori negativi un suo allentamento.

Fonte: Banca d'Italia: Economie regionali. L'economia della Campania Aggiornamento congiunturale Novembre 2022

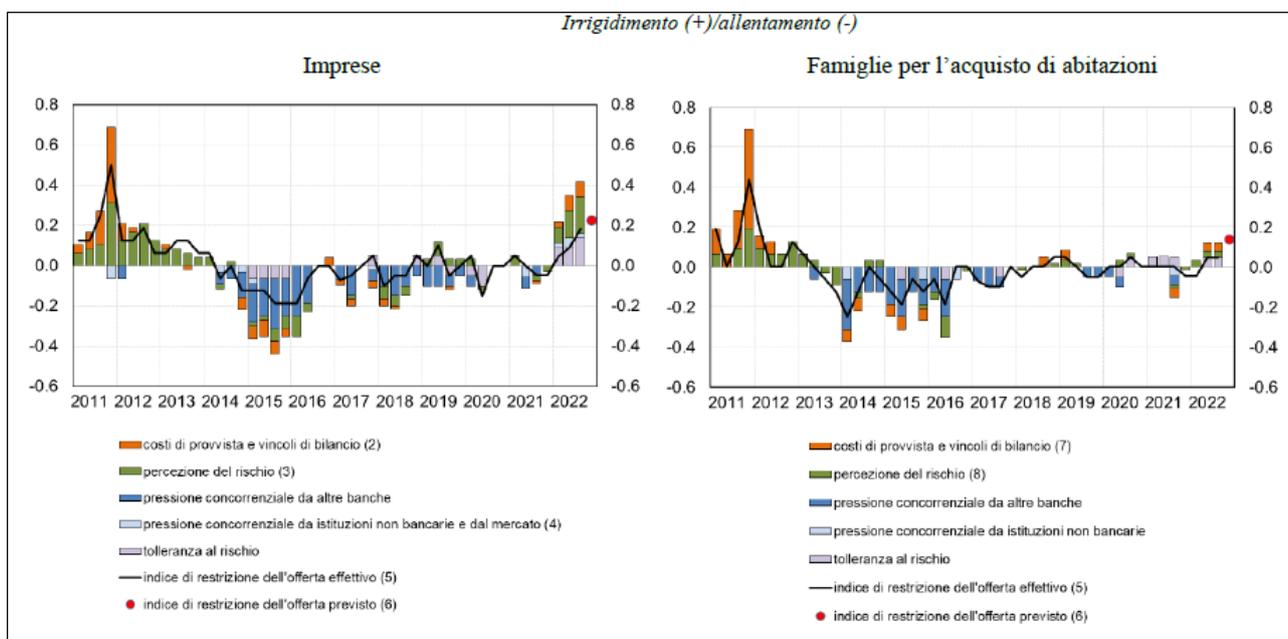
La lunga fase di crisi dell'economia, contraddistinta da processi di eccezionale gravità - sul versante economico-finanziario e su quello del debito sovrano - anche per i fattori che l'hanno

determinata, per i rischi di contagio presenti e, non ultimo, per le misure di contrasto che sono state poste in essere, ha comportato un'intensa ristrutturazione del sistema creditizio in una logica "di mercato" che, se da un lato ha reso possibile un effettivo consolidamento delle banche come imprese, dall'altro non ha certamente migliorato la posizione relativa delle aree più deboli del Paese, riproponendo piuttosto, con maggiore intensità il tema del rapporto tra "prestatori" (banche) e "prenditori" (imprese e famiglie) di mezzi di pagamento.

Negli ultimi anni, quindi, l'insufficiente capitalizzazione del sistema produttivo, soprattutto nelle regioni meridionali, non ha trovato risposta in una maggiore apertura delle istituzioni finanziarie ed, anzi, le difficoltà di accesso al credito e il progressivo calo degli impieghi bancari, innanzitutto in direzione delle aziende di piccole e medie dimensioni, continuano ad apparire questioni sempre più "cruciali", indici di una tensione crescente nei rapporti tra banche e mondo delle imprese e di un'evidente discrasia tra domanda e offerta di credito che pone il mercato in una condizione di persistente squilibrio, nella quale nemmeno i prezzi, ovvero i tassi di interesse, riescono a funzionare come efficaci strumenti di compensazione e di aggiustamento.

Ad ottobre del 2022, la Banca d'Italia ha rilevato come nel terzo trimestre del 2022 i criteri di offerta sui prestiti alle imprese hanno registrato un irrigidimento, riconducibile in particolare a una maggiore percezione del rischio e una minore tolleranza verso di esso.

Tabella 6 – Condizioni dell'offerta di credito in Italia 2011-2022



Fonte: Banca d'Italia - Indagine sul credito bancario nell'area dell'euro PRINCIPALI RISULTATI PER LE BANCHE ITALIANE 3° trimestre 2022 e prospettive per il 4° trimestre del 2022

Anche i termini e le condizioni sono stati inaspriti, soprattutto tramite una riduzione dell'ammontare dei prestiti e un incremento degli oneri addizionali e di altre clausole. I criteri di concessione del credito alle famiglie sono diventati lievemente più stringenti; i termini e le condizioni sono stati inaspriti, in modo più pronunciato per il credito al consumo, riflettendo l'aumento dei tassi di interesse di mercato. Per il trimestre in corso gli intermediari si attendono un irrigidimento più accentuato dei criteri di offerta sia sul credito alle imprese sia su quello alle famiglie.

La domanda di prestiti bancari da parte delle imprese è lievemente aumentata: l'incremento delle richieste di credito per soddisfare il fabbisogno di capitale circolante è stato ancora solo parzialmente compensato dal calo connesso con il rinvio delle decisioni di investimento. La domanda di prestiti da parte delle famiglie è diminuita sia per i mutui sia per il credito al consumo. Nel trimestre in corso le richieste di finanziamento da parte delle imprese resterebbero invariate, mentre quelle delle famiglie si ridurrebbero ulteriormente.

Le condizioni di accesso delle banche al finanziamento sono peggiorate in misura significativa, in particolare nel mercato dei titoli di debito a medio-lungo termine. Nel trimestre in corso gli intermediari si attendono che il peggioramento si estenda anche alla raccolta di depositi, in particolare quelli a lungo termine. Nei sei mesi terminanti a settembre la rimodulazione dei programmi di acquisto di attività finanziarie ha contribuito a rendere meno favorevoli le condizioni di finanziamento e la posizione di liquidità delle banche, ma ha continuato a sostenerne la redditività. Nei sei mesi successivi gli intermediari si attendono tuttavia che tale effetto venga meno. Nei sei mesi terminanti nel marzo del prossimo anno gli intermediari si attendono che anche l'impatto positivo delle TLTRO III si esaurisca.

In definitiva, quali che siano i motivi alla base del fabbisogno di mezzi finanziari da parte delle imprese (necessità correnti di circolante, investimenti per la crescita, per il riposizionamento competitivo e/o per la ristrutturazione), il sostegno creditizio è diminuito e il razionamento dell'offerta si rivela un fenomeno generalizzato e particolarmente grave, proprio in un momento in cui le caratteristiche strutturali e le necessità contingenti delle aziende, in particolar modo di quelle meridionali, avrebbero richiesto, e richiedono, un supporto maggiore e un'accentuazione dell'esposizione debitoria.

In questo quadro, è evidente il ruolo strategico che interventi di matrice "pubblica" possono svolgere attraverso un'offerta di strumenti finanziari, non concorrente quanto complementare e incentivante, in grado di agevolare l'accesso al credito delle imprese, partecipando al capitale e incrementando il livello di patrimonializzazione delle aziende, fornendo direttamente prestiti a condizioni di mercato e/o agevolate, e innalzando, quindi, il flusso delle risorse finanziarie disponibili, anche mitigando i rischi e i costi collegati agli "impieghi" da parte del settore bancario e funzionando, così, da stimolo per una maggiore partecipazione (effetto moltiplicatore) delle istituzioni e degli operatori privati.

Le opportunità connesse all'utilizzo di questi nuovi strumenti e gli effetti legati a un positivo intervento del settore pubblico in un'area certamente interessata da fenomeni tutt'altro che marginali di "fallimento del mercato", appaiono ancora più significativi in presenza di fattori di particolare "sensibilità" che caratterizzano la gran parte dell'apparato produttivo del Mezzogiorno e della Campania. Qui, ad esempio, una maggiore e strutturale dipendenza delle imprese dal finanziamento bancario (e dall'indebitamento) rappresenta un elemento di fragilità che rende le attività economiche più esposte ai rischi di un aumento dei tassi di interesse e, in generale, di un improvviso inasprimento delle condizioni vigenti sul mercato creditizio.

In definitiva, l'utilità di queste misure di aiuto è strettamente correlata alla possibilità di verificare un "vuoto" di offerta nel mercato, nell'ambito dei finanziamenti rimborsabili e a titolo oneroso, che l'azione pubblica può colmare, direttamente e indirettamente, sia con un apporto di risorse altrimenti non disponibili, sia migliorando la partecipazione - e i margini di convenienza e di rischio - del settore finanziario privato.

In effetti, uno degli esiti del processo di consolidamento del sistema bancario nel Mezzogiorno, avviatosi nel 2004, è stato quello di indurre gli operatori a selezionare più severamente le imprese da finanziare, **soprattutto quelle di minori dimensioni**, con la conseguenza di arrivare ad escludere, pressoché completamente, dall'offerta di fondi un segmento non trascurabile del sistema produttivo, costituito proprio dalle aziende con le maggiori difficoltà ad interagire con il sistema bancario.

Il dispiegarsi della crisi finanziaria globale ha determinato poi, a partire dal 2009, un'ulteriore e più pesante riduzione del flusso di impieghi verso il sistema produttivo italiano e ancor più verso le imprese (PMI) operative nelle regioni meridionali.

Ancora più netta, se possibile, è la distanza che separa le due aree in funzione degli andamenti combinati degli Impieghi e del PIL. Il ruolo del credito - o, detto in altri termini, l'incidenza dell'input, costituito dallo stock di risorse finanziarie, per unità di prodotto - appare, infatti, chiaramente molto più accentuato nelle regioni del Nord (con indici sempre superiori a 100, ad eccezione del 2005, e in crescita) rispetto al Sud, dove gli Impieghi (le consistenze di fine anno

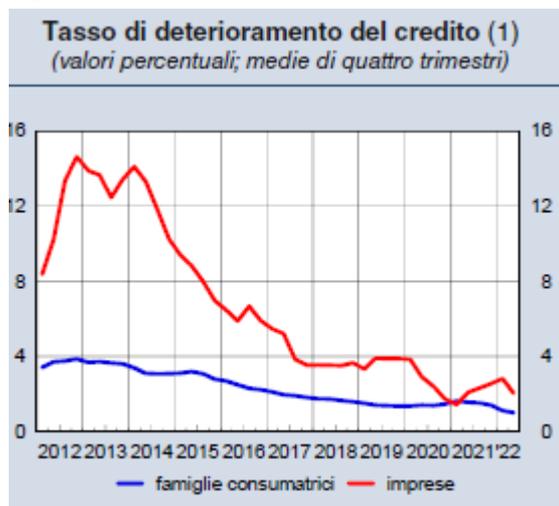
del credito erogato) si dimostrano sistematicamente inferiori al Prodotto ed il rapporto (l'indice di sviluppo finanziario), sebbene in aumento, non arriva al 70% di quello registrabile nel Centro nord.

Ne deriva che le caratteristiche – organizzative, manageriali ed operative - delle attività produttive proprie delle regioni meno sviluppate, si accompagnano chiaramente a una minore "finanziarizzazione" dell'economia che, a sua volta, dipende da diversi fattori: le particolari condizioni del ciclo economico, la caduta degli investimenti, la conseguente debolezza della domanda di credito e, più in generale, la contrazione degli impieghi e il razionamento dell'offerta, anche come spia di una maggiore severità e di una più elevata soglia di attenzione degli operatori nei confronti della solidità patrimoniale e dell'affidabilità delle iniziative imprenditoriali e del contesto.

2.3 La qualità del credito in Campania

Nel primo semestre del 2022 gli indicatori sulla rischiosità dei prestiti erogati alla clientela residente in Campania sono rimasti su valori contenuti nel confronto storico, anche grazie al miglioramento del quadro congiunturale per famiglie e imprese. Nella media dei quattro trimestri terminanti a giugno, il tasso di deterioramento (flusso dei nuovi crediti deteriorati sui prestiti *in bonis* di inizio periodo) è lievemente diminuito per le famiglie (all'1,0 per cento, da 1,4).

Figura 16 - Tasso di deterioramento del credito anni 2012-2022



Fonte: Banca d'Italia: Economie regionali. L'economia della Campania Aggiornamento congiunturale Novembre 2022

Per le imprese l'indicatore, dopo una modesta crescita nel primo trimestre, è sceso leggermente al 2,0 per cento (dal 2,5 di dicembre): tale andamento si è registrato in tutti i principali comparti produttivi. A giugno 2022 è proseguito il calo della quota dei finanziamenti deteriorati, al lordo delle rettifiche di valore, sul totale dei crediti in essere sia per le famiglie (al 4,6 per cento, dal 5,2) sia, più marcatamente, per le imprese (all'8,4 per cento, dal 9,5). Una dinamica analoga si è osservata anche con riferimento alle sole sofferenze.

Tabella 7 – Qualità del credito: incidenze 2012-2022

Qualità del credito bancario: incidenze (valori percentuali)					
PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese		Famiglie consumatrici	Totale (2)
		di cui: imprese piccole (1)			
Quota dei crediti deteriorati sui crediti totali					
Dic. 2020	1,9	13,3	12,4	6,1	8,7
Dic. 2021	3,2	9,5	9,8	5,2	6,6
Giu. 2022	2,4	8,4	8,8	4,6	5,9
Quota delle sofferenze sui crediti totali					
Dic. 2020	1,5	6,6	7,8	3,0	4,3
Dic. 2021	2,4	5,0	5,6	2,3	3,3
Giu. 2022	1,6	4,1	4,7	2,0	2,7

Fonte: segnalazioni di vigilanza.
(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. - (2) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Fonte: Banca d'Italia: Economie regionali. L'economia della Campania Aggiornamento congiunturale Novembre 2022

2.4 Conclusioni

La fase di aggiornamento della verifica dell'esistenza di condizioni di fallimenti di mercato, corredata dall'analisi della domanda del credito secondo gli ultimi andamenti del mercato e dall'analisi di contesto focalizzata sulla diversificazione del fabbisogno espresso, anche se rileva una condizione di espansione conferma che il sostegno creditizio è diminuito e il razionamento dell'offerta si rivela un fenomeno generalizzato e particolarmente grave, proprio in un momento in cui le caratteristiche strutturali e le necessità contingenti delle aziende, in particolar modo di quelle meridionali, avrebbero richiesto, e richiedono, un supporto maggiore e un'accentuazione dell'esposizione debitoria.

L'insieme degli elementi dell'analisi di contesto permette di ricostruire un quadro abbastanza articolato dei principali fattori di "competitività" che contraddistinguono il tessuto imprenditoriale di riferimento, dando conto delle condizioni con le quali il sistema produttivo regionale si presenta alla sfida della ripresa e rappresentando, quindi, i caratteri e i punti di attacco anche delle strategie e delle politiche di sostegno da sviluppare.

Se l'economia dell'intero Paese poggia storicamente sull'impresa familiare, che incide per più dell'81% del totale, questa tipologia - in cui si sovrappone "proprietà" e "management", e dove il titolare e la sua famiglia rappresentano il nucleo essenziale, organizzativo e imprenditoriale, della gestione - è particolarmente sviluppata nelle regioni del Mezzogiorno e in Campania, dove l'azienda "di famiglia" raggiunge e supera l'83% dell'intero sistema.

Ciò corrisponde ad una fisionomia, nel complesso, di maggiore "staticità" del tessuto di imprese regionali che si caratterizza, chiaramente, anche per un minor ricorso all'innovazione. Da questo punto di vista, la distanza tra la Campania e le altre aree del Paese si dimostra particolarmente ampia, con un'incidenza di imprese - innanzitutto nel settore privato dell'economia - che hanno introdotto innovazioni (o che possono operare avendo a disposizione le nuove tecnologie di rete e commerciali) più bassa rispetto alle regioni del Nord e del Centro.

Per quanto concerne il sistema del credito, nonostante la domanda si sia consolidata, soprattutto per le misure attuate contro l'emergenza COVID-19, successivamente nel corso del 2022, con l'emergere del conflitto in Ucraina, si sono acuiti i problemi di approvvigionamento degli input produttivi determinando una maggior necessità di capitale circolante. Pertanto, l'apporto finalizzato **all'attività di investimento in capitale produttivo rimane ancora contenuto** ed i **prestiti sono aumentati solo per le imprese in condizioni economiche e patrimoniali equilibrate**, escludendo quindi le imprese più rischiose. Ciò è dimostrato dal confronto dei tassi di interesse bancari attivi di regioni appartenenti a diverse macro ripartizioni territoriali. Nella tabella che segue sono confrontati i dati della Campania, come riportati nella tabella seguente,

con quelli della Lombardia e del Piemonte per il nord, con quelli della Toscana per il centro e con la Sicilia per il Sud, confermate dall'ultimo rapporto di Banca d'Italia sulle Condizioni e rischiosità del credito per settori e territori.

Tabella 8 - TAE sui prestiti connessi a esigenze di liquidità TAEG sui prestiti connessi a esigenze di investimento confronto regioni (2019-2020).

	Campania			Piemonte			Lombardia			Toscana			Sicilia		
TAE sui prestiti connessi a esigenze di liquidità															
	Dic. 2019	Giù. 2020	Dic. 2020	Dic. 2019	Giù. 2020	Dic. 2020	Dic. 2019	Giù. 2020	Dic. 2020	Dic. 2019	Giù. 2020	Dic. 2020	Dic. 2019	Giù. 2020	Dic. 2020
Totale imprese (escluse le ditte individuali)	4,8	4,7	4,4	3,3	3,2	3,2	3,27	3,26	3,08	3,9	4	3,9	5,4	5,43	5,22
di cui: attività manifatturiere	4	4	3,6	3	3,2	3,1	2,99	3,02	2,93	3,2	3,2	3,2	4,43	4,46	4,32
costruzioni	5,4	4,8	4,8	4,3	4,3	4	4,14	4,16	3,97	5,3	5,4	5,3	6,42	6,39	5,91
servizi	5,2	5	4,8	3,5	3,5	3,3	3,29	3,25	3,01	4,2	4,4	4,1	5,56	5,62	5,36
Imprese medio-grandi	4,6	4,5	4,2	3	2,9	2,9	3,02	3,02	2,83	3,5	3,6	3,5	5,08	5,13	4,89
Imprese piccole (2)	8,5	8,4	8	5,7	5,6	5,7	6,59	6,68	6,5	7,1	7,3	7,2	8,24	8,3	8,2
TAEG sui prestiti connessi a esigenze di investimento															
Totale imprese (escluse le ditte individuali)	2,6	1,7	2,1	1,8	1,5	1,5	2,19	1,56	2,03	2,5	1,5	1,9	2,81	1,9	2,2

Il costo del credito, misurato dai tassi attivi sui prestiti per cassa, presenta differenziali tra le diverse aree del Paese soprattutto per piccole imprese che riflettono, evidentemente, le specifiche condizioni di rischio e sostenibilità degli interventi di finanziamento realizzati e/o in programma nelle diverse regioni.

In sintesi, tanto dal punto di vista dei principali indicatori, quanto sul piano dei comportamenti degli operatori, innanzitutto dal lato dell'offerta, lo scenario che si è chiaramente evidenziato rivela una **situazione critica nell'accesso al credito da parte delle aziende campane e dei professionisti** al fine di coniugare la ripresa con una modernizzazione richiesta dall'attuale trend di trasformazione e transizione verso la sostenibilità.

3 Analisi del valore aggiunto

L'analisi del valore aggiunto ha come obiettivo l'individuazione della capacità degli strumenti finanziari di attrarre risorse pubbliche e private aumentando così l'effetto leva e ampliando i risultati conseguibili dall'investimento delle risorse allocate nel programma. In particolare, gli elementi basilari dell'analisi si riferiscono alla quantificazione dell'effetto leva e dell'effetto *revolving* attivati dai prodotti finanziari che compongono lo strumento finanziario in funzione dell'allocazione delle risorse del programma.

In riferimento all'analisi della domanda e dell'offerta di credito, il sistema produttivo in generale e le piccole e micro imprese in particolare soffrono ancora in Campania di una difficoltà rilevante di accesso al credito che di fatto restringe le potenzialità di ampliamento e ripresa. La condizione di particolare criticità è espressa anche dai liberi professionisti che si trovano di fronte ad una contrazione della domanda anche se in diminuzione.

Nei paragrafi successivi oltre ad evidenziare le peculiarità del Strumento finanziario FRC avviato e chiuso nel marzo 2022, è analizzata la proposta di allocazione finanziaria di ulteriori risorse a valere sull'asse 3 del POR Campania FESR 2014-2020 in risposta all'overbooking finanziario delineatosi alla chiusura dell'Avviso predisposto.

3.1 L'effetto leva e l'effetto revolving nella combinazione sovvenzione diretta/anticipo rimborsabile

Il presente paragrafo analizza il valore aggiunto che lo Strumento Finanziario FRC può fornire, attraverso la **stima dell'effetto leva e dei rientri dell'iniziativa**, e le possibili **implicazioni con gli Aiuti di Stato**, nella forma di aggiornamento dello schema dello strumento oggetto del Rapporto VEXA rilasciato nell'ottobre 2021.

Relativamente alla dimensione quantitativa del valore aggiunto, sono esaminati:

- **l'effetto leva** dello strumento finanziario calcolato, coerentemente con la definizione della Metodologia BEI, come il rapporto tra l'investimento complessivo generato grazie anche a risorse finanziarie addizionali rispetto alla quota del contributo UE al POR allocata allo Strumento Finanziario e tale contributo UE (cd. "effetto leva nominale"). La Metodologia BEI considera risorse addizionali anche il cofinanziamento nazionale e regionale del POR, oltre ad altri contributi, quali cofinanziamenti bancari o di altri operatori privati o pubblici, e considera solo il primo ciclo di investimento. Il valore aggiunto è maggiore se l'effetto leva è maggiore, in quanto grazie al contributo del POR è possibile attrarre maggiori risorse aggiuntive;
- **l'effetto revolving/rotazione** dello strumento, ovvero il beneficio derivante dalla possibilità **di reimpiego delle risorse derivanti dai rimborsi dei destinatari** (o dal disimpegno delle controgaranzie fornite) a favore di altri destinatari. Il valore aggiunto è maggiore se l'effetto *revolving* è maggiore, in quanto un maggior numero di destinatari potrà beneficiare delle agevolazioni grazie al reimpiego dei rimborsi.

In particolare, **lo strumento FRC proposto a supporto delle microimprese (ivi compresi i liberi professionisti) e piccole imprese** (così come definite nella Raccomandazione della Commissione europea n. 2003/361/CE del 6 maggio 2003 e nell'Allegato 1 del Regolamento UE 651/2014, aventi almeno una sede operativa in Campania alla data della prima erogazione e costituite da almeno 12 mesi) si inquadra, in base alle tipologie di strumenti finanziari definiti dalla Linee Guida "Ex-ante assessment methodology for financial instruments in the 2014-2020 programming period" **nell'ambito degli strumenti misti**, ovvero strumenti che prevedono la combinazione di prodotti finanziari con sovvenzioni a fondo perduto.

Il ricorso allo strumento misto può derivare dalla necessità, da un lato, di aumentare la competitività delle imprese, e dall'altro di garantire la redditività stessa dello strumento, in termini di riscontro partecipativo da parte delle imprese/liberi professionisti, volto a supportare nuovi investimenti al fine di rilanciare il sistema produttivo e facilitare la fase di uscita dalla crisi socioeconomica post - COVID 19. In particolare, la proposizione di ulteriori risorse finanziarie ad un anno della chiusura dell'Avviso consentirebbe di affrontare anche i problemi di approvvigionamento degli input produttivi acuiti con l'emergere del conflitto in Ucraina determinando una maggior necessità di capitale circolante.

Lo strumento misto proposto nella Deliberazione n. 311/2021 della Regione Campania prevede la combinazione tra **sovvenzione diretta e anticipo rimborsabile**. Il finanziamento è composto come segue:

- Fino ad un massimo del 50% delle spese ammissibili: sovvenzione diretta (Fondo Perduto);
- Fino ad un massimo del 50% delle spese ammissibili: anticipo rimborsabile (Credito Diretto) con un periodo di preammortamento minimo di un anno e con rimborso in un minimo di 48 mesi.

Per la stima dell'effetto *revolving* si riportano le seguenti caratteristiche previste delle agevolazioni concesse tramite lo strumento finanziario:

- Lo schema di attuazione della misura prevista è configurato con una dotazione

complessiva di 200 milioni di euro.

- I programmi di spesa prevedono spese ammissibili di importo compreso tra 50.000 € e 150.000,00 € e gli aiuti sono concessi in conformità e nei limiti del Regolamento de minimis.

La quantificazione del valore aggiunto è stata considerata anche in funzione dei:

- Costi /commissioni di gestione;
- Durata dell'operazione in anni;

ipotizzando:

- Data di avvio e di termine del Fondo.

Un parametro fondamentale è stato considerato quello del tasso di deterioramento del credito per capire la capacità reale di riutilizzare le risorse a favore del settore produttivo regionale.

La stima dell'effetto revolving e dell'effetto leva necessita della previsione dei costi di gestione previsti per l'implementazione dello Strumento. Per entrambi gli effetti (revolving e leva) sono stati considerati i limiti posti dal regolamento comunitario che non devono essere superati, riferiti all'8% per i prestiti e al 6% sul fondo perduto.

L'effetto revolving prodotto dall'uso di investimento a tasso agevolato avrebbe la finalità di ampliare la platea dei destinatari attraverso il reimpiego delle risorse derivanti dai rimborsi dei destinatari. In termini di valore aggiunto un effetto revolving consistente può produrre un altrettanto consistente valore aggiunto, ascrivibile all'uso dello strumento finanziario combinato.

Si ipotizza che l'utilizzo del mix, permette da un lato di garantire alle imprese le fonti finanziarie a copertura dei nuovi investimenti ma dall'altro, la presenza della quota a prestito afferma il principio ineluttabile che i nuovi investimenti devono garantire una redditività capace anche di ripagare il capitale a prestito, la sfida è la ricerca di un giusto equilibrio fra le due quote.

Nella tabella che segue sono sintetizzate le caratteristiche dell'intervento per l'avvio dello Strumento finanziario FRC così come definito dalla DGR n. 311/2021.

Tabella 9 – Caratteristiche dello Strumento FRC – ex DGR n.311/2021

	Parametri	Dati
a	Dotazione totale risorse POR ipotizzata	€ 200.000.000,00
b	Percentuale massima di commissioni sul Prestito	8,00%
C	Percentuale massima di commissioni e sul Fondo Perduto	6,00%
c= a*b	Costi di gestioni	€ 14.000.000,00
c=a-c	Dotazione totale Fondo ipotizzata al netto dei costi di gestione	€ 186.000.000,00
d	Percentuale massima di prestito concedibile	50%
e	Volume dei finanziamenti concedibili (euro)	€ 93.000.000,00
f	Durata dell'operazione (anni)	6
g	Data di Avvio del Fondo ipotizzata	01/11/2021
h	Data Termine del Fondo	31/12/2028
i	Durata del Fondo (anni)	7,16

In base allo schema su esposto, è stato possibile stimare i flussi di erogazione delle somme a prestito riportati nella tabella seguente.

Tabella 10 - Stima della distribuzione annua dell'erogazione del prestito

	2021	2022	2023
Erogato Annuo in percentuale	0%	80%	20%
Erogato Annuo	€ 0,00	€ 74.400.000,00	€ 18.600.000,00
Erogato Totale	€ 0,00	€ 74.400.000,00	€ 93.000.000,00

Considerato il primo anno di pre ammortamento i rientri matureranno in 4 anni, secondo lo schema che segue:

Tabella 11 Stima dei rientri maturati annui

	2024	2025	2026	2027	2028
Rientri maturati Annuo	€ 18.600.000,00	€ 23.250.000,00	€ 23.250.000,00	€ 23.250.000,00	€ 4.650.000,00
Rientri complessivi maturati	€ 18.600.000,00	€ 41.850.000,00	€ 65.100.000,00	€ 88.350.000,00	€ 93.000.000,00

Sulla base delle esperienze passate è stato possibile stimare **insolvenze** nell'incasso dei crediti.

Per stimare questo tasso si è fatto riferimento all'Intervento Straordinario per la Competitività gestito da Sviluppo Campania a valere sulla programmazione 2007-2013 che è lo strumento per i quali vi sono già dei dati consolidati di rientro.

Considerato che lo strumento prevedeva esclusivamente Fondi a prestito per il 100% dell'investimento e che ad oggi si registra un tasso di insolvenza di circa il 20%, in ragione del carattere misto dello strumento finanziario proposto, è possibile fare una stima prudenziale del tasso ipotizzandolo pari al 15%, sulla base del quale si stimano i seguenti rientri:

Tabella 12 Stima dei rientri effettivi annui

	2024	2025	2026	2027	2028
Rientri effettivi Annuo	€ 15.810.000,00	€ 19.762.500,00	€ 19.762.500,00	€ 19.762.500,00	€ 3.952.500,00
Rientri effettivi complessivi	€ 15.810.000,00	€ 35.572.500,00	€ 55.335.000,00	€ 75.097.500,00	€ 79.050.000,00

Si ipotizza, inoltre, che i rientri vengano reinvestiti totalmente nel corso dello stesso anno e fino al 2028.

Sulla base delle ipotesi sopra delineate, è stato possibile stimare un ordine di misura ascrivibile al totale dei rientri e che lo strumento finanziario misto nell'arco di pianificazione possa generare il seguente effetto *revolving*:

- totale **rientri** derivanti dai rimborsi progressivi dei prestiti erogati: € 79.050.000,00
- totale **reinvestimenti** dei rimborsi fino al 2028: € 79.050.000,00

Relativamente all'effetto leva considerato che lo strumento copre il 100% dell'investimento non è ipotizzabile un incremento legato ai capitali privati, ma si attiva esclusivamente il cd. "effetto leva nominale" legato al cofinanziamento previsto con fondi nazionali e regionali al programma operativo.

Si prevedono, infatti, investimenti per 186 Milioni di euro, rispetto ad un impegno di risorse comunitarie di 150 Milioni con un **effetto leva di 1,24**.

3.2 L'effetto leva e l'effetto revolving nella combinazione sovvenzione diretta/anticipo rimborsabile nell'ipotesi di ulteriori risorse finanziarie

Come riportato nell'introduzione, il Rapporto VEXA FRC redatto nell'ottobre 2021 rispetto alla dotazione iniziale del fondo di 200 ml di euro rilevava un quadro in cui, anche considerato un tasso di insolvenza del 15%, i rientri avrebbero permesso di garantire, alle stesse condizioni, sostegno a non meno di altre 530 imprese, vale a dire oltre il 35% del valore minimo atteso con

il primo finanziamento. L'effetto leva atteso risultava esclusivamente legato a quello nominale con un incremento delle risorse destinate all'intervento di circa il 24%.

Le note prodotte dal Soggetto Gestore Sviluppo Campania il 13 febbraio 2023, per il tramite del Comitato di coordinamento del Fondo Regionale per la Crescita, riporta il quadro complessivo alla chiusura dell'Avviso pubblico al 14 marzo 2022. Le domande presentate risultano 5671 per un importo complessivo di circa 540 Mln di euro di queste 4597 sono risultate ammissibili al finanziamento. Nella tabella seguente è riportato il quadro delineato dal Comitato di Coordinamento in relazione alle domande pervenute ed erogate al 13/02/2023.

Tabella 13 – Situazione del Fondo FRC alla data del 13/02/2023

		Numero	Importo
A	Domande presentate in piattaforma alla data 13/03/2022	5671	539.255.798,40
B	Domande ammissibili al finanziamento	4597	446.405.694,95
C	Totale domane ammissibili istruite nella dotazione finanziaria del Fondo	2055	196.351.846,30
D	Totale domande istruite e revocate	80	7.069.765,31
E	Domande ammesse erogate	1316	128.400.423,44
	Domande AMMESSE Prossime da Erogare	10	1.169.336,00
	Domande AMMESSE In Istruttoria di Erogazione	135	12.620.507,60
	Domande AMMESSE In compilazione Richiesta Erogazione	106	9.299.422,76
	Domande AMMESSE In attesa Firma Contratto	52	4.291.171,15
F	Domande Prossime da Ammettere con Decreto	99	9.069.229,55
C-D-E-F	Domande in Istruttoria nell'Attuale Dotazione Finanziaria	257	24.431.990,49
B-(C-D-E-F)	Ulteriori Domande Ammissibili	2542	250.053.848,65

Le note prodotte da Sviluppo Campania per il Comitato di coordinamento del Fondo Regionale per la Crescita costituiscono parte integrante del Verbale acquisito come atto nella riunione del 13/02/2023 in cui è emersa la necessità di sottoporre all'Autorità di Gestione *la possibilità, laddove ne ricorra la disponibilità nell'ambito del PO FESR Campania 2014/2020, di destinare al fondo ulteriori risorse fino a € 100.000.000,00, così da poter giungere rapidamente alla stipula dell'Addendum alla Convenzione e consentire l'immediato avvio delle nuove istruttorie da parte di Sviluppo Campania e l'erogazione delle risorse nei termini suddetti.*

In considerazione della possibilità di destinare al Fondo FRC ulteriori risorse finanziarie, le caratteristiche dello strumento sono rapportate all'ipotesi di una dotazione aggiuntiva di 100 Mln di euro (tab. 14).

Tabella 14 – Caratteristiche dello Strumento FRC – Dotazione aggiuntiva

	Parametri	Dati
a	Dotazione totale risorse POR ipotizzata	€ 100.000.000,00
b	Percentuale massima di commissioni sul Prestito	8,00%
C	Percentuale massima di commissioni e sul Fondo Perduto	6,00%
c= a*b	Costi di gestioni	€ 7.000.000,00
c=a-c	Dotazione totale Fondo ipotizzata al netto dei costi di gestione	€ 93.000.000,00
d	Percentuale massima di prestito concedibile	50%
e	Volume dei finanziamenti concedibili (euro)	€ 46.500.000,00
f	Durata dell'operazione (anni)	4
g	Data di Avvio del Fondo ipotizzata	01/04/2023
h	Data Termine del Fondo	31/12/2028

i	Durata del Fondo (anni)	5,75
---	-------------------------	------

Nella tabella seguente è riportata la stima dei flussi di erogazione delle somme a prestito.

Tabella 15 - Stima della distribuzione annua dell'erogazione del prestito (dotazione aggiuntiva)

	2023	2024	2025
Erogato Annuo in percentuale	0%	80%	20%
Erogato Annuo	€ 0,00	€ 37.200.000,00	€ 9.300.000
Erogato Totale	€ 0,00	€ 37.200.000,00	€ 46.500.000,00

Considerato il primo anno di pre ammortamento i rientri matureranno in 3 anni, secondo lo schema che segue:

Tabella 16 Stima dei rientri maturati annui (dotazione aggiuntiva)

	2025	2026	2027	2028
Rientri maturati Annuo	€ 11.625.000,00	€ 11.625.000,00	€ 11.625.000,00	€ 11.625.000,00
Rientri complessivi maturati	€ 11.625.000,00	€ 23.250.000,00	€ 34.875.000,00	€ 46.500.000,00

Applicando il tasso di insolvenza del 15%, come giustificato nel paragrafo precedente, la stima dei rientri effettivi è riportata nella tabella seguente:

Tabella 17 Stima dei rientri effettivi annui (dotazione aggiuntiva)

	2025	2026	2027	2028
Rientri effettivi Annuo	€ 9.881.250,00	€ 9.881.250,00	€ 9.881.250,00	€ 9.881.250,00
Rientri effettivi complessivi	€ 9.881.250,00	€ 19.762.500,00	€ 29.643.750,00	€ 39.525.000,00

Si ipotizza, inoltre, che i rientri vengano reinvestiti totalmente nel corso dello stesso anno e fino al 2028.

Sulla base delle ipotesi sopra delineate, è stato possibile stimare un ordine di misura ascrivibile al totale dei rientri e che lo strumento finanziario misto nell'arco di pianificazione possa generare il seguente effetto *revolving*:

- totale **rientri** derivanti dai rimborsi progressivi dei prestiti erogati: € 39.525.000,00
- totale **reinvestimenti** dei rimborsi fino al 2028: € 39.525.000,00

Relativamente all'effetto leva considerato che lo strumento copre il 100% dell'investimento non è ipotizzabile un incremento legato ai capitali privati, ma si attiva esclusivamente il cd. "effetto leva nominale" legato al cofinanziamento previsto con fondi nazionali e regionali al programma operativo.

Si prevedono, infatti, investimenti per 46,5 Milioni di euro, rispetto ad un impegno di risorse comunitarie di 75 Milioni con un **effetto leva di 1,61**.

3.3 Possibili implicazioni con gli Aiuti di Stato

La Commissione Europea attraverso i nuovi regolamenti per il periodo 2014-2020 promuove in maniera più marcata l'uso degli strumenti finanziari nell'ambito dei fondi SIE, stabilendo regole di conformità per il loro utilizzo. Nell'ambito della materia di aiuti di Stato, i regolamenti stabiliscono vincoli che possono in alcuni casi bloccare le Autorità di Gestione alla loro utilizzazione. In generale è stato rilevato che la gran parte delle autorità di gestione hanno affrontato la conformità degli aiuti di Stato utilizzando l'opzione "nessun aiuto", utilizzando la forma de minimis per diversi prodotti finanziari, Prestiti (agendo anche sull'offerta a tassi di

mercato), *Seed Capital*. Per il *Venture capital*, invece, si è rilevato il ricorso all'esenzione di notifica in alternativa all'opzione "nessun aiuto".

Per quanto riguarda i prestiti, la *Comunicazione della Commissione relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione* non riporta una definizione specifica di "strumenti di prestito", ma contiene informazioni per determinare i tassi di "riferimento" e di "attualizzazione".

Le *Linee Guida per l'attuazione degli Strumenti Finanziari Progetto FIN-EN – sharing methodologies on FINancial ENgineering for enterprises*, (2014) riportano le quattro condizioni "cumulative" affinché un intervento possa essere definito Aiuto di Stato. Più precisamente, la misura o l'intervento deve:

- avere origine "statale": "...aiuti concessi dagli Stati, ovvero mediante risorse statali...";
- comportare la presenza di un vantaggio (selettivo) a talune imprese o talune produzioni: "...favorire talune imprese o talune produzioni...";
- falsare o minacciare di falsare la concorrenza;
- incidere sugli scambi tra gli Stati membri.

La condizione di Aiuto di Stato si verifica solo se tutte e quattro le condizioni sono riscontrabili.

Nella figura seguente è riportato uno schema di sintesi delle possibilità di inquadramento dei prodotti finanziari nell'ambito del regime degli Aiuti di stato.

Figura 17 - Schema inquadramento in regime di Aiuto di Stato

Garanzia	Esenzione della notifica: Regolamenti	I Regolamenti precisano come calcolare l'ESL facendo riferimento anche alle comunicazioni su garanzie e tasse
	Notifica Orientamenti o altre comunicazioni	
	Notifica valutazione ad hoc	
Prestito	Esenzione della notifica: Regolamenti	In sede di notifica si definisce il metodo di calcolo dell'ESL
	Notifica Orientamenti o altre comunicazioni	
	Notifica valutazione ad hoc	
Finanziamento del rischio	Esenzione della notifica: Regolamenti	Non si determina l'ESL ma direttamente la compatibilità dell'aiuto: aiuto limitato al minimo
	Notifica Orientamenti o altre comunicazioni	
	Notifica valutazione ad hoc	

Fonte: elaborazione NVVIP dalle Linee Guida per l'attuazione degli Strumenti Finanziari Progetto FIN-EN – sharing methodologies on FINancial ENgineering for enterprises, 2014

Il Regolamento (UE) N. 651/2014 (Regolamento GBER) delinea un nuovo quadro delle condizioni per la concessione di aiuti intesi a facilitare l'accesso alla finanza di rischio per le PMI e le *mid-caps*. In particolare, il Regolamento GBER si occupa di ridefinire le misure per quelle imprese che non soddisfano tutti i requisiti necessari per beneficiare di un'esenzione (le *mid caps*), le misure che riguardano i parametri di finanziamento di rischio e le misure relative ai regimi di aiuto esentati dall'applicabilità del regolamento stesso, in quanto relativi a investimenti di elevata entità e con un alto potenziale di distorsione della concorrenza.

4 Lezioni apprese

Il Rapporto VEXA FRC rilasciato nell'ottobre 2021 ha esaminato l'attuazione di Strumenti Finanziari analoghi a quello previsto, realizzati dalla Regione Campania nel corso della **programmazione 2007-2013 e 2014-2020**, al fine di trarre insegnamenti e lezioni dall'esperienza e di fornire indicazioni per migliorare l'attuazione dello Strumento Finanziario FRC. La dotazione aggiuntiva di risorse finanziarie non incide sulla strategia di investimento intervenendo in una situazione in cui l'attivazione dello strumento finanziario FRC ha prodotto significative risposte da parte del sistema produttivo oggetto dello strumento, come evidenziato nel capitolo precedente. Nel presente capitolo si riportano in forma sintetica gli strumenti analizzati nel precedente Rapporto che ha evidenziato le criticità degli strumenti analizzati dal punto di vista del recupero crediti.

4.1 Fondo Regionale per lo sviluppo a favore delle PMI Campane

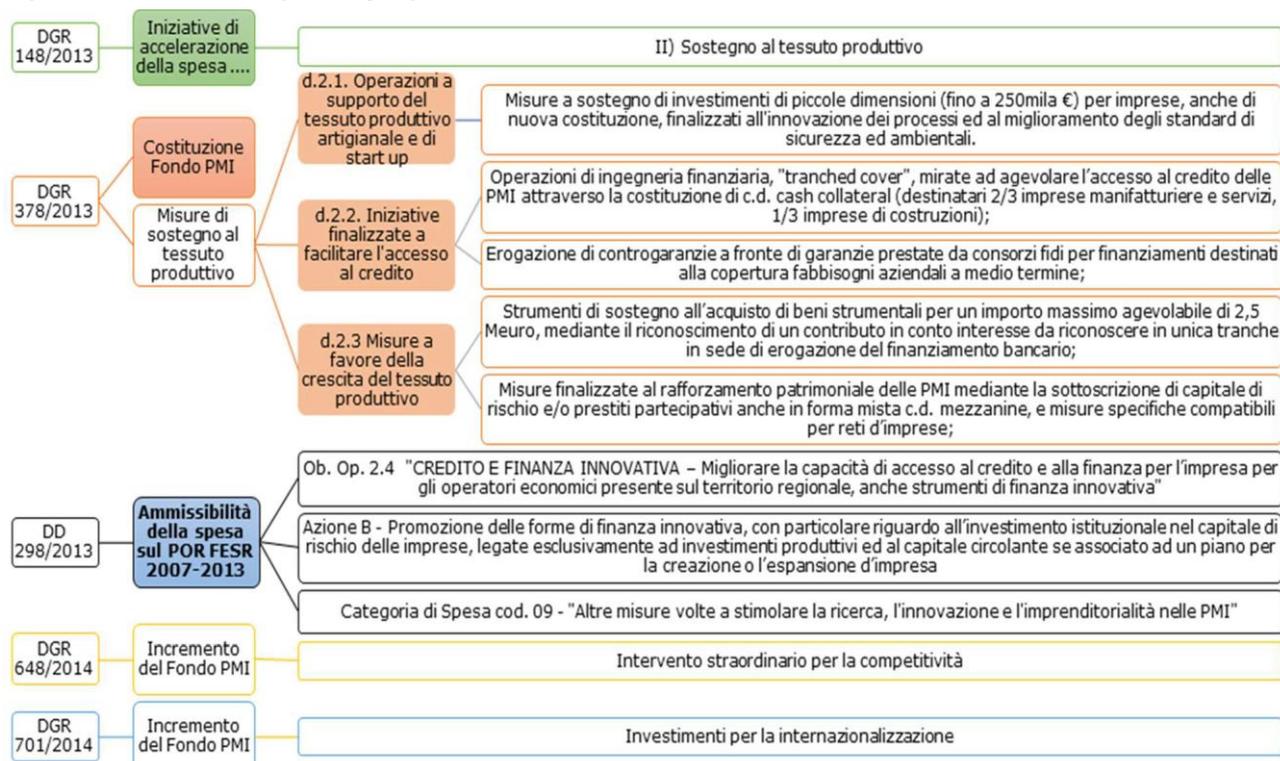
Il Fondo Regionale per lo Sviluppo delle PMI Campane (Fondo PMI) è stato istituito con D.D. n. 298 del 24/12/2013 prevedendo una dotazione iniziale di 100 milioni di Euro. Nel dicembre 2014 è stata istituita la "Sezione speciale" aumentando la dotazione del Fondo prima di 120 Meuro (DGR n. 648 del 15/12/2014, D.D. n. 1327 del 23/12/14) e poi di 45 Meuro (DGR n. 701 del 30/12/2014, D.D. n. 1374 del 30/12/2014). I fondi sono stati a valere sul POR Campania FESR 2007/2013, Obiettivo Operativo 2.4 – Credito e finanzia innovativa – "Migliorare la capacità di accesso al credito e alla finanzia per l'impresa per gli operatori economici presente sul territorio regionale, anche con strumenti di finanzia innovativa" – azione b.

L'attuazione del Fondo è stata affidata a Sviluppo Campania, società della Regione Campania, a seguito della presentazione di due strategie di investimento finalizzate ad introdurre l'impiego di strumenti finanziari mediante una propria società in house. Per le decisioni di indirizzo all'attuazione vi è stata la governance del "Comitato di Monitoraggio del Fondo PMI Campania" di cui fanno parte: Responsabile della Programmazione Unitaria, Responsabili di Obiettivo Operativo e Autorità di gestione del POR. La strategia del Fondo è stata articolata in modo da assicurare l'introduzione di strumenti progressivamente più complessi e, al fine di assicurare un adeguato contributo in termini di leva, ha previsto due tipologie di misure: finanziamenti agevolati alle PMI campane e Supporto al sistema delle garanzie.

Il Fondo è un fondo rotativo, con una dotazione complessiva di quasi 267 Mln€, che ha previsto l'implementazione di 7 misure di intervento a supporto del tessuto produttivo regionale: (1) "Start up"; (2) "Reti impresa"; (3) "Artigianato"; (4) "Tranched Cover"; (5) "Confidi"; (6) "Internazionalizzazione"; (7) "Competitività".

Nel loro insieme, queste misure disegnano uno strumento finanziario complesso in cui, a partire dalle linee programmatiche di base, si sono innescati, anche a seguito dei rispettivi bandi, processi significativamente diversi tra di loro. La figura riporta i principali provvedimenti che servono a tracciare il quadro programmatico relativo al Fondo PMI

Figura 18 Fondo PMI: Quadro programmatico



Fonte: Elaborazioni NNVIP

Il Fondo PMI ha attivato 7 diverse misure.

Per ciascuna misura, Sviluppo Campania, in qualità di Soggetto gestore:

- ha adottato una Direttiva di attuazione, approvata con Decreto dirigenziale regionale;
- (in alcuni casi), ha emanato atti conferenti la sopravvenuta variazione nella Strategia di investimento del Fondo;
- ha pubblicato un Avviso per la selezione dei Beneficiari (*final recipients*).

Solo in due casi, ovvero per le misure "Tranché Cover" e "Confidi", l'Avviso è stato emanato per selezionare il/i destinatario/i, ovvero l'intermediario (financial intermediary) incaricato di individuare e selezionare i beneficiari finali. In particolare, i primi bandi hanno riguardato finanziamenti a tasso agevolato rivolti alle start-up ed al comparto degli artigiani per complessivi 57 Mln/€.

Successivamente, nella seconda fase, in coerenza con quanto descritto nella strategia, sono stati pubblicati due ulteriori Avvisi per strumenti più complessi: il primo rivolto alle reti d'impresa ed il secondo destinato a supportare programmi di internazionalizzazione. Entrambi hanno previsto finanziamenti a tasso agevolato (0,5% annuo) ed il rimborso in sette anni.

La terza fase ha riguardato gli strumenti destinati al rafforzamento del sistema delle garanzie: Tranché Cover, per la cui attuazione sono stati selezionati, mediante procedura di selezione pubblica, aggiudicata a tre istituti di credito (Banca Popolare di Bari, Monte dei Paschi di Siena e Unicredit); rafforzamento dei Confidi (Confidi Regione Campania, Garanzia Fidi, Italia ComFidi).

La quarta ed ultima fase della strategia di investimento ha riguardato, infine, la misura denominata "Intervento straordinario per la competitività" (Competitività) i cui risultati, in termini di domanda, possono essere considerati un indicatore esplicito del grado di vitalità del sistema imprenditoriale e della propensione a nuovi investimenti innovativi da parte di imprese attive da oltre due anni. Le imprese interessate rientrano in un ampio range settoriale, comprendente: industria, servizi, commercio, turismo e, per la prima volta, anche operatori che svolgono attività artistiche, sportive e di intrattenimento.

Il Fondo PMI viene definito, all'interno del Piano Operativo, come uno strumento finanziario sostenibile e rotativo "in grado di autorigenerarsi con la restituzione delle somme prestate e con gli interessi maturati così da poter insistere nella sua azione in modo continuativo". Le Linee di intervento previste inizialmente erano tre: Finanziamenti agevolati; Sistema di garanzie (effetto leva previsto 10); Interventi di equity (effetto leva previsto 8).

Il sistema di benefici concessi, di fatto, ha invece riguardato sostanzialmente:

- finanziamenti a tasso agevolato, con periodo di preammortamento e durata massima di rimborso;
- garanzie di secondo livello per supportare i Confidi e garanzie su pegno per facilitare l'accesso al credito.

Le attività previste a valere sul fondo hanno fatto riferimento alla prima strategia, impostata su cinque misure focalizzate su target diversi, prescelti in base a: fase del ciclo di vita (*start up*); expertise specialistica (artigianato); modello organizzativo (reti); focus settoriale su industria/servizi/commercio/costruzioni (tranché cover); tipologia di fabbisogno finanziario (confidi). Anche per il Fondo PMI nel dicembre 2014 è stata costituita una sezione speciale articolata in due sole Misure: una dedicata alla promozione dell'espansione geografica (Internazionalizzazione) e l'altra rivolta ad imprese con più di due anni di attività e dotate di programmi di investimento finalizzati alla crescita della capacità competitiva (Competitività). La tabella seguente evidenzia i principali risultati del Fondo PMI per ciascuna misura.

Il Fondo ha generato finanziamenti **per 934 imprese**, di cui **578 Microimprese ed una Rete**, un impegno finanziario di circa 167,7 milioni di Euro.

Gli strumenti di finanziamento hanno consentito l'erogazione di circa 155 milioni di Euro, il finanziamento previsto è per tutte le misure pari al 100% dell'investimento approvato; pertanto l'importo complessivo erogato coincide con gli investimenti attivati.

Le operazioni a supporto del sistema di garanzie hanno realizzato trasferimenti complessivi agli intermediari per 12,5 milioni, dei quali 4,2 in cash collateral agli istituti di credito e 8,1 ai Confidi. La misura Tranché cover ha generato finanziamenti complessivi per 42,7 milioni di Euro mentre i Confidi hanno garantito finanziamenti per 40,8 milioni di Euro.

Tra gli ulteriori dati chiave si rappresentano: **3.169 domande di finanziamento** diretto pervenute per una domanda di 960 milioni di euro e 1,2 miliardi di investimenti proposti.

Il Fondo ha generato finanziamenti **per 934 imprese**, di cui **578 Microimprese ed una Rete**, un impegno finanziario di circa 167,7 milioni di Euro.

Gli strumenti di finanziamento hanno consentito l'erogazione di circa 155 milioni di Euro, il finanziamento previsto è per tutte le misure pari al 100% dell'investimento approvato; pertanto l'importo complessivo erogato coincide con gli investimenti attivati.

Le operazioni a supporto del sistema di garanzie hanno realizzato trasferimenti complessivi agli intermediari per 12,5 milioni, dei quali 4,2 in cash collateral agli istituti di credito e 8,1 ai Confidi. Le agevolazioni della misura Artigianato sono state concesse a titolo di *de minimis* in osservanza del Regolamento (UE) N. 1407/2013. All'avviso hanno aderito 347 imprese con investimento medio di circa 124.000 €; di queste 206 sono state ammesse al beneficio. I contratti stipulati valgono circa 26,7 Meuro ed hanno generato erogazioni complessive per 25,6 Meuro.

Le imprese beneficiarie degli Avvisi Stat-up ed Artigianato del Fondo PMI sono state classificate in funzione dello stato **IN BONIS o REVOCA** (con i primi in attuale run - off attivo ed i secondi destinatari di provvedimento di revoca per inadempimento al rimborso) e sono state distribuite nella Misura e nel parametro indicato in localizzazione (1), sintesi di attività secondo codice Ateco (2) e età dell'impresa (3).

L'Avviso Competitività ha generato 1.532 domande per oltre 720 Meuro di investimenti complessivi, di queste ne sono state istruite 420, stipulando 181 contratti per 104 Meuro e erogazioni per 101 Meuro di erogazioni.

Si segnalano di seguito alcune **criticità nell'ambito delle attività di recupero del credito** delle misure Artigianato e Start-up che sono state le prime ad essere attuate nel Fondo PMI. Per queste due misure le imprese hanno rilasciato garanzie personali da parte dei soci.

Tabella 18 - Quadro riepilogativo delle attività di recupero del credito

Misura - Stato	Beneficiari	Finanziamento erogato	Importi revocati	Rientri post revoca	Affidamento legali recupero crediti	Recupero post incarico	Compenso incarico fase monitoria oltre CPA e IVA(valori	Compenso per costituzione e domanda riconvenzionale	Compenso massimo per opposizioned.i. oltre CPA e IVA(valori misura medi)
ARTIGIANATO	206	25.756.687,23	13.345.303,10	72.459,63					
Attive	100	12.411.384,13							
Revoche per rinuncia	2		44.745,00	44.745,00					
Revoche per inadempimento contrattuale	104		13.300.558,10	27.714,63	35	27.714,63	32.431,03	15.000,00	15.149,06
START UP	184	25.387.865,11	19.142.383,60	496.145,21					
Attive	42	6.245.481,51							
Revoche per rinuncia	6		496.145,21	496.145,21					
Revoche per inadempimento contrattuale	136		18.646.238,39		25		24.568,97		20.198,74
Totale complessivo	390	51.144.552,34	32.487.686,70	568.604,84	60	27.714,63	57.000,00	15.000,00	35.347,80

Fonte: Sviluppo Campania spa

Nell'ambito delle procedure di recupero giudiziali, Sviluppo Campania attualmente si avvale di professionisti legali esterni.

In termini esperienziali, su 60 pratiche (valore complessivo da recuperare circa 7,5 MLn€) oggetto di incarico legale tra luglio e ottobre 2019 (circoscritto "alla fase monitoria fino all'atto di precetto compreso" o in due per difesa a citazione con annessa domanda riconvenzionale), nessuna ha potuto ancora raggiungere la liquidazione del credito ed in un solo caso si è raggiunta soluzione transattiva.

Attesa la complessità ed onerosità di tale procedura, sono state ipotizzate alcune soluzioni alternative che permettono sicuramente risultati più rapidi e meno onerosi:

- recupero del credito tramite AdER (Agenzia delle Entrate Riscossione ex Equitalia);
- ricorso ai servizi di riscossione già in essere presso la Regione Campania
- ricorso ad un soggetto esterno per il recupero crediti selezionato tramite gara.

In relazione al primo punto, l'AdER svolge **l'attività di riscossione coattiva** delle somme affidate in riscossione spontanea e non riscosse, in conformità a quanto previsto dal Decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, dal Decreto Legislativo 26 febbraio 1999, n. 46, dal Decreto Legislativo 13 aprile 1999, n. 112 e dalle altre norme che disciplinano l'attività di riscossione coattiva a mezzo ruolo. Il compenso spettante all'Agenzia per tale attività è quello previsto dall'articolo 17 del citato Decreto Legislativo 13 aprile 1999, n. 112.

In caso di pagamento effettuato entro 60 giorni dalla notifica della cartella, tali oneri, applicati esclusivamente sulle somme riscosse, sono pari al 3% a carico dell'Ente e al 3% a carico del contribuente. In caso di pagamento effettuato dopo 60 giorni dalla data di notifica della cartella gli "oneri di riscossione" (6% delle somme riscosse), sono interamente a carico del debitore.

Per poter attivare una convenzione diretta tra l'ADER e Sviluppo Campania è necessaria preliminarmente una specifica autorizzazione della Regione Campania.

È evidente che in termini di costo e di efficacia del risultato, tale ipotesi risulta migliorativa rispetto all'attuale modalità di recupero in capo a Sviluppo Campania.

La misura Tranchè cover ha generato finanziamenti complessivi per 42,7 milioni di Euro mentre i Confidi hanno garantito finanziamenti per 40,8 milioni di Euro.

Tra gli ulteriori dati chiave si rappresentano: **3.169 domande di finanziamento** diretto pervenute per una domanda di 960 milioni di euro e 1,2 miliardi di investimenti proposti.

4.2 Fondo per l'Artigianato Campano

Con DGR n. 633 del 18 ottobre 2017 e successivi Decreti Dirigenziali n.36 del 21 marzo 2018 e n. 40 del 26 marzo 2018, è stato costituito il "Fondo per le Imprese Artigiane Campane per l'attuazione dello strumento finanziario a supporto del sistema artigiano ed in attuazione della Carta Internazionale dell'Artigianato Artistico" disponendo l'affidamento della gestione dello stesso a Sviluppo Campania.

La dotazione finanziaria complessiva destinata al finanziamento, così come approvato con Decreto Dirigenziale del 21 marzo 2018 n. 36, è pari a € 28.000.000,00 di cui:

- euro 14.000.000,00 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2014-2020 - Asse 3 - Obiettivo Tematico 3 - Priorità di investimento 3b - Obiettivo Specifico 3.3, Linea di Azione 3.3.2;
- euro 14.000.000,00 a valere sui rientri dell'iniziativa JEREMIE Campania. Lo sportello è stato aperto dal 25.05.2018 al 25.06.2018

L'Avviso sostiene la realizzazione di 3 Linee di intervento:

- Linea A - PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE IMPRESE ARTIGIANE ARTISTICHE E RELIGIOSE - finanziata nella misura di € 14.000.000,00 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2014 -2020 - Asse 3 - Obiettivo Tematico 3 - Priorità di investimento 3b Obiettivo Specifico 3.3, Linea di Azione 3.3.2;
- Linea B - INNOVAZIONE DELLE IMPRESE ARTIGIANE - finanziata nella misura di 7.000.000,00 a valere sui rientri dell'iniziativa JEREMIE Campania;
- Linea C - SVILUPPO DI NUOVE TECNOLOGIE PER LA FRUIZIONE DEI SERVIZI DELLE IMPRESE ARTIGIANE - finanziata nella misura di € 7.000.000,00 a valere sui rientri dell'iniziativa JEREMIE Campania.

Le agevolazioni sono concesse tra un minimo di € 25.000,00 e un massimo di € 200.000,00 a copertura del 100% dell'investimento nella forma di:

- Contributo in conto capitale pari al 40% dell'investimento ammesso;
- Finanziamento a tasso agevolato pari al 60% dell'investimento ammesso della durata di 7 anni.

Le domande complessivamente pervenute sono 424, l'importo del finanziamento richiesto è 46.960.110,94 € ed il valore medio dell'investimento è di 110.754,97 €.

Con DGR 426 del 17 settembre 2019 si è rideterminata, a valere sul POR FESR CAMPANIA 2014/2020, ferma restando la dotazione complessiva, l'ammissione a finanziamento del "Fondo per le Imprese Artigiane Campane" disposte dal Decreto Dirigenziale della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive n. 36 del 21/3/2018 in una somma complessiva pari ad Euro 29.068.592,72; è stata modificata l'ammissione delle Linee di Intervento a valere tra le diverse fonti di finanziamento disposte dal Decreto Dirigenziale della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive n. 36 del 21/3/2018, così come di seguito:

- Linea A, "Promozione dell'artigianato tradizionale con particolare riferimento alle produzioni artistiche e religiose", per un importo complessivo di € 9.707.705,49, comprensivo dei costi di gestione, a valere sul POR Campania FESR 2014-2020- Asse 3 - Obiettivo Tematico 3- Priorità di investimento 3b - Obiettivo Specifico 3.3, Linea di

Azione 3.3.2;

- Linea B, "Favorire l'ammmodernamento e l'innovazione delle imprese artigiane con priorità all'artigianato digitale anche in chiave di Industria 4.0", per un importo complessivo di € 19.360.887,24, comprensivo dei costi di gestione, a valere sul POR Campania FESR 2014 2020- Asse 3 - Obiettivo Tematico 3- Priorità di investimento 3c - Obiettivo Specifico 3.1, Linea di Azione 3.1.1
- Linea C, "Promozione dei servizi ai cittadini per favorire l'accesso ai mestieri artigiani", per un importo complessivo di € 931.407,28, comprensivo dei costi di gestione, a valere sui Rientri derivanti dall'iniziativa JEREMIE Campania.

Le aziende ammesse hanno in parte realizzato gli investimenti prima della crisi dovuta all'emergenza sanitaria; le aziende che non sono riuscite a realizzare nei tempi previsti hanno ricevuto le proroghe previste da bando e quelle eccezionali previste a causa della pandemia.

Non si registrano ad oggi morosità significative nella restituzione dei finanziamenti agevolati; i piani di ammortamento avviati sono un numero esiguo (di conseguenza i rientri non sono significativi) poiché le aziende usufruiscono della Moratoria straordinaria dei finanziamenti agevolati di cui alla DGR 172 del 7 aprile 2020.

4.3 Lo Strumento finanziario SFIN

Lo SFIN è uno strumento finanziario istituito dalla Regione Campania per il sostegno agli investimenti produttivi nelle filiere strategiche del territorio e attuato in procedura negoziale con la partecipazione del FRI- il Fondo Rotativo per le Imprese di Cassa Depositi e Prestiti.

Si tratta di uno strumento innovativo particolarmente conveniente per le imprese che possono arrivare a recuperare l'intero costo del progetto di investimento attraverso un contributo a fondo perduto, un finanziamento bancario, un finanziamento agevolato e una garanzia del Confidi su un ulteriore finanziamento a breve/medio termine per il circolante.

Il programma di investimento ammissibile non deve essere inferiore ad euro 500.000,00 e non superiore a 3 milioni. Per programmi di spesa superiore ai 3 milioni, fino ad un ammontare massimo di 6 milioni di euro la parte eccedente il massimale resta a carico del soggetto proponente.

Attraverso un'istruttoria diversificata fatta per la parte relativa al merito agevolativo da Sviluppo Campania e per la parte relativa al merito creditizio dalla Banca finanziatrice, che agisce in nome e per conto della Cassa Depositi e Prestiti, si arriva al provvedimento di ammissione ed al successivo atto di concessione, la cui efficacia è subordinata alla sottoscrizione del contratto di finanziamento tra l'impresa e la banca finanziatrice.

Il Contributo a Fondo perduto viene erogato da Sviluppo Campania, il finanziamento complessivo (bancario e agevolato) viene erogato dalla Banca finanziatrice, così come il finanziamento a breve/medio termine garantito dal Confidi. Sviluppo Campania spa eroga anche il contributo per gli interessi agevolati nella misura massima dell'1,5% sul finanziamento agevolato.

La costruzione dello strumento consente di superare le criticità nel rimborso dei finanziamenti in quanto la valutazione del merito creditizio è affidata alle banche che hanno gli strumenti adeguati anche per verificare lo stato di indebitamento complessivo dell'imprenditore e sono anche un soggetto, in quanto intermediario finanziario, che dispone degli strumenti e delle autorizzazioni necessarie per recuperare il credito relativo al finanziamento erogato.

Lo sportello è stato aperto il 10 settembre 2020 ed è stato sospeso il 15.05.2021.

Per procedere al Provvedimento di ammissione e alla sottoscrizione dell'atto di concessione, l'iter di valutazione è il seguente:

- Valutazione Agevolativa preliminare (Sviluppo Campania);
- Merito Agevolativo (Sviluppo Campania);
- Merito Creditizio (Banca Finanziatrice);

- Delibera CDP per finanziamento agevolato;
- Negoziazione (Sviluppo Campania- impresa);
- Controlli e Provvedimento di Ammissione (Sviluppo Campania);
- Atto di concessione (Sviluppo Campania- Impresa);
- Contratto di finanziamento (Banca finanziatrice- impresa).

Ad oggi sono state valutate n. 152 domande in funzione delle risorse finanziarie disponibili, pari ad euro 91.000.000,00 di cui 9 milioni per il fondo di garanzia del Confidi, con gli esiti di seguito riportati:

Valutazione Agevolativa Preliminare (con merito agevolativo da istruire)	11
Meriti Agevolativi	71
Merito creditizio positivo	38
Merito creditizio negativo	12
Merito creditizio in corso	21
Delibere CDP	36
Provvedimenti di esclusione	7
Provvedimenti di non ammissione	23
Provvedimenti di non ammissibilità	41

4.4 Analisi di Strumenti Finanziari analoghi in altri contesti territoriali

4.4.1 La Programmazione FESR della Regione Puglia³.

La Regione Puglia nella passata programmazione Fesr 2007-2013 ha previsto il **Fondo Nuove Iniziative d'Impresa**, costituito da strumenti finanziari nella forma di sovvenzioni dirette e di prestiti rimborsabili e in particolare ha previsto un contributo a **fondo perduto pari al 50% del totale degli investimenti agevolati e un prestito rimborsabile pari al 50% del totale degli investimenti agevolati**. Tale iniziativa è stata replicata nella nuova programmazione 2014-20, anche se in forme leggermente differenti attraverso il **Fondo Nuove Iniziative di Impresa (NIDI), fondo TecnoNidi e Fondo Tutela dell'Ambiente⁴**, che prevedono la combinazione di due strumenti finanziari: il prestito rimborsabile, anche nella forma del risk sharing loan (prestito a rischio condiviso), e le sovvenzioni dirette.

In particolare la struttura del Fondo è stata definita con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1990 del 25 ottobre 2013, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 151 del 19 novembre 2013 che ha affidato a Puglia Sviluppo S.p.A. la gestione della misura Nidi e del relativo strumento di ingegneria finanziaria, istituito ai sensi del regolamento CE 1083/2006 attraverso un Fondo Nuove iniziative d'Impresa, con dotazione di Euro € 25.758.419,43; e la dotazione di € 28.240.000,00 per l'erogazione delle agevolazioni nella forma delle sovvenzioni dirette.

La misura Nuove Iniziative d'Impresa (Nidi) era prevista dal Programma Pluriennale di Attuazione del PO FESR 2007-2013 (Asse VI – Competitività dei sistemi produttivi e occupazione – Linea di intervento 6.1.5) con l'obiettivo di consentire la **realizzazione di interventi di Sostegno all'avvio di microimprese** di nuova costituzione realizzate da soggetti svantaggiati. La misura era destinata a soggetti appartenenti a categorie svantaggiate così come specificato di seguito, che intendano avviare, sul territorio della regione Puglia, un'iniziativa imprenditoriale nella forma

³ Tratto in parte da: Puglia Sviluppo, Valutazione ex ante degli Strumenti Finanziari nella forma dei prestiti da attivare nell'ambito del Programma Operativo Regionale Puglia 2014-2020

⁴ Il Fondo PMI Tutela dell'Ambiente è uno Strumento Finanziario che la Regione Puglia ha attivato nella programmazione 2014-20 per supportare le micro, piccole e medie imprese nei progetti di efficientamento energetico

della microimpresa prevedendo nuovi investimenti compresi tra 10.000 e 150.000 euro. La misura disponeva di una dotazione finanziaria complessiva di circa € 54 milioni.

Il rapporto con la Regione Puglia per la gestione delle agevolazioni e dello strumento di ingegneria finanziaria è stato disciplinato da un Accordo di Finanziamento, redatto ai sensi dell'art. 43, Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione ed approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1990 del 25 ottobre 2013. L'Accordo di Finanziamento è stato stipulato, in data 20/11/2013, tra la Regione Puglia e Puglia Sviluppo S.p.A.

Le Nuove Iniziative d'Impresa dovevano essere partecipate per almeno il 50%, sia del capitale sia del numero di soci, da soggetti svantaggiati appartenenti, alla data di presentazione della domanda preliminare di agevolazione, ad almeno una delle seguenti categorie: a. giovani con età tra 18 anni e 35 anni; b. donne di età superiore a 18 anni; c. soggetti che non abbiano avuto rapporti di lavoro subordinato negli ultimi 3 mesi; d. persone in procinto di perdere un posto di lavoro; e. i titolari di partita IVA in regime di mono-committenza non iscritti al registro delle imprese.

Per programmi di investimento di importo complessivo fino a € 50.000,00, l'intensità di aiuto era pari al 100% degli investimenti ammissibili. Per programmi di investimento di importo complessivo compreso tra € 50.000,01 e 100.000,00 l'intensità di aiuto era pari al 90% degli investimenti ammissibili. Per programmi di investimento di importo complessivo compreso tra € 100.000,01 e 150.000,00 l'intensità di aiuto era pari all'80% degli investimenti ammissibili.

Le agevolazioni in conto impianti sugli investimenti non potevano superare l'importo massimo di €120.000,00 ed erano costituite come già evidenziato da: a. un contributo a fondo perduto pari al 50% dei totali degli investimenti agevolati; b. un prestito rimborsabile pari al 50% dei totali degli investimenti agevolati. Era concedibile un contributo in conto esercizio a fondo perduto, non superiore ad € 10.000,00 in misura pari al 100% delle spese di gestione ammissibili.

L'avviso pubblico emanato a valere sullo strumento era 'a sportello' e, quindi, aperto fino a disponibilità delle risorse. Puglia Sviluppo S.p.A. ha attuato l'istruttoria tecnica, economica e finanziaria finalizzata a verificare l'ammissibilità delle istanze di agevolazione.

Criticità e potenzialità

Le principali criticità riscontrate, durante l'attuazione della misura, sono state generate **dall'elevato numero di domande** di accesso da istruire e dall'esigenza di procedere alla **rendicontazione** di quattro richieste di erogazione per ciascun progetto ammesso alle agevolazioni. Tali esigenze hanno comportato la necessità di adeguare ulteriormente la struttura organizzativa della commessa, al fine di contenere i tempi di attesa da parte dei proponenti. Gli obiettivi prioritari nella gestione dello strumento sono stati:

- promozione e diffusione delle informazioni sul territorio;
- gestione dei servizi di front-office fisico e telematico;
- istruttoria per la verifica di esaminabilità delle domande telematiche preliminari;
- assistenza tecnica alla presentazione delle istanze definitive di agevolazione mediante colloqui;
- istruttorie per le verifiche di ammissibilità delle istanze di agevolazione;
- adozione dei provvedimenti di concessione delle agevolazioni;
- stipula dei contratti di agevolazione;
- erogazione delle agevolazioni;
- verifiche documentali e in loco sulla corretta realizzazione degli investimenti e delle spese da parte dei soggetti beneficiari
- assistenza tecnica ai beneficiari;
- incasso delle rate dei finanziamenti;
- gestione delle procedure di recupero crediti.

Al fine di promuovere la diffusione delle iniziative della misura, Puglia Sviluppo ha continuato ad offrire alla Regione Puglia collaborazione per **un'ampia strategia d'informazione e comunicazione attraverso interventi promozionali e di comunicazione su base regionale**, in linea con il piano di comunicazione adottato per il FESR, al fine di assicurare elevata identificabilità dell'azione posta in essere.

Attraverso gli incontri è stato possibile raggiungere l'ulteriore importante obiettivo di ridurre sensibilmente la presentazione di istanze da parte di soggetti ed imprese privi dei requisiti. Ciò ha consentito di ottimizzare l'efficienza gestionale della misura, di velocizzare i tempi di risposta alle istanze e, come ultimo obiettivo ma non meno importante, di evitare che si creassero sul territorio false aspettative in ordine alla portata complessiva dello strumento.

Come già evidenziato, dopo aver preso in esame quanto emerso attraverso il ricorso al Fondo Nuove Iniziative d'Impresa, si è deciso di replicare tale esperienza attraverso il Fondo Nuove iniziative di Impresa (NIDI) e fondo TecnoNidi, nella programmazione 2014-20. L'obiettivo di Nidi è quello di agevolare l'autoimpiego di persone con difficoltà di accesso al mondo del lavoro, con un contributo a fondo perduto e un prestito rimborsabile. Il Fondo TecnoNidi è uno strumento finanziario con cui la Regione Puglia intende sostenere gli investimenti delle piccole imprese innovative finalizzati a valorizzare economicamente i risultati di conoscenze acquisite e delle attività del sistema della ricerca pubblica e privata. Le iniziative proposte devono essere riconducibili alle aree di innovazione e alle "tecnologie chiave abilitanti" (KETs) raggruppate nelle macroaree: Manifattura sostenibile, Salute dell'uomo e dell'ambiente, Comunità digitali, creative e inclusive.

4.4.2 La Programmazione FESR della Regione Lombardia⁵

La Linea Start e Re Start

La Linea Start e Re Start (denominata anche Linea Intraprendo) ed il relativo Fondo sono stati istituiti con D.G.R n. X/3960 del 31 luglio 2015 nell'ambito del POR FESR 2014 – 2020 di Regione Lombardia, in attuazione dell'Azione 3.a.1.1 "Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro finanza" dell'Asse prioritario III "Promuovere la competitività delle Piccole e Medie Imprese".

La successiva DGR n. X/5033 dell'11 aprile 2016 ha: - approvato, in modifica alla DGR 3960/15, la Linea Intraprendo, da attuarsi mediante concessione di agevolazioni finanziarie costituite dalla combinazione di contributo a fondo perduto e finanziamento agevolato a valere sul Fondo Intraprendo; - confermato la dotazione finanziaria complessiva pari ad Euro 30.000.000 e la dotazione iniziale del bando di 15.000.000,00; - istituito il Fondo Intraprendo con una dotazione di Euro 27.000.000,00 e stabilito la dotazione iniziale del Fondo in Euro 13.500.000,00; - confermato Finlombarda quale Soggetto gestore del Fondo Intraprendo; - dato mandato alla Direzione Generale Sviluppo Economico, in raccordo con l'Autorità di Gestione del POR FESR 2014-2020 per l'emanazione dei provvedimenti attuativi, compresi la definizione del bando e la sottoscrizione dell'Accordo di Finanziamento relativo all'incarico a Finlombarda per la gestione del Fondo.

La Linea Intraprendo si propone di **favorire e stimolare l'imprenditorialità lombarda**, mediante l'avvio e il sostegno di nuove iniziative imprenditoriali e di autoimpiego, con particolare attenzione alle iniziative intraprese da giovani (under 35 anni) o da soggetti maturi (over 50 anni) usciti dal mondo del lavoro o da imprese caratterizzate da elevata innovatività e contenuto tecnologico, riducendo il tasso di mortalità e accrescendo le opportunità per la loro affermazione sul mercato.

L'intervento finanziario è rivolto alle **micro, piccole e medie imprese** iscritte a attive al Registro delle Imprese da non più di 24 mesi, con sede operativa attiva in Regione Lombardia al momento della presentazione della domanda; **ai liberi professionisti** in attività da non più di 24 mesi che esercitino in Lombardia; a persone fisiche che entro 90 (novanta) giorni dal decreto

⁵ Fonte: Rapporto annuale di attuazione 2019 – Relazione sugli Strumenti Finanziari; Rapporto di valutazione 2019

di assegnazione provvedano ad iscriverne ed attivare nel Registro delle imprese di una delle CCIAA di Regione Lombardia una MPMI; a persone fisiche iscritte ad un albo professionale ovvero ad un'associazione professionale di cui all'elenco tenuto dal Mise che entro 90 (novanta) giorni dal decreto di assegnazione provvedano ad aprire la partita iva per l'esercizio dell'attività professionale in Lombardia. I progetti per essere ammissibili devono: - riguardare l'avvio e/o sviluppo di MPMI o di attività di lavoro libero-professionale (in forma singola); - avere una durata massima di 18 mesi; - comportare spese totali ammissibili per almeno Euro 41.700.

L'intervento finanziario, che può concorrere sino al 60% della spesa complessiva ammissibile (elevabile fino al 65% in caso di progetti presentati da under 35 anni o da over 50 anni senza lavoro o coerenti con la S3), prevede un'agevolazione frutto della **combinazione di finanziamento agevolato (90%) e contributo a fondo perduto (10%)** per un ammontare complessivo minimo di Euro 25.000 (venticinquemila/00) fino ad un massimo di Euro 65.000 (sessantacinquemila/00). L'erogazione dell'Intervento Finanziario concesso avviene in due tranches: a) prima tranche a titolo di anticipazione sotto forma di finanziamento agevolato, pari al 50% dell'Intervento Finanziario, viene erogata dal Soggetto gestore successivamente alla sottoscrizione del contratto di Intervento Finanziario; b) tranche a saldo sotto forma di finanziamento agevolato e contributo a fondo perduto, a conclusione del Progetto, viene erogata previa presentazione della relazione finale sull'esito del Progetto, corredata dalla rendicontazione finale delle spese effettivamente sostenute e quietanzate. In particolare, l'erogazione della quota a fondo perduto da parte di Regione Lombardia viene effettuata successivamente all'erogazione da parte del Soggetto gestore della quota a titolo di finanziamento agevolato. La Linea opera nel rispetto di quanto stabilito nel Regolamento (UE) 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis».

Nell'ambito della D.G.R n. X/3960 del 31 luglio 2015 di istituzione della Linea Start e Re Start (oggi Linea Intraprendo) e del relativo Fondo e nella successiva DGR n. X/5033 dell'11 aprile 2016, Regione Lombardia ha individuato quale Soggetto gestore del Fondo Linea Intraprendo Finlombarda. L'individuazione è stata preceduta dalla verifica da parte di Regione del soddisfacimento da parte di Finlombarda dei requisiti minimi previsti dall'articolo 7 "Criteri di selezione degli organismi che attuano gli strumenti finanziari" comma 1 del Regolamento delegato (UE) n. 480/2014. L'Accordo di Finanziamento tra Regione Lombardia, Direzione Generale Sviluppo Economico e Finlombarda è stato sottoscritto in data 27.06.16. Con Decreto n. 4561 del 2 aprile 2019 è stato approvato l'Atto aggiuntivo al suddetto Accordo di Finanziamento.

Il Fondo Linea Intraprendo ha una dotazione finanziaria complessiva pari a 27.000.000€. La dotazione del primo bando attuativo è pari a 13.500.000€ di cui 6.750.000,00 provenienti dai fondi SIE (FESR) e 6.750.000,00€ provenienti da fonti nazionali pubbliche.

AL VIA: Agevolazioni Lombarde per la valorizzazione degli investimenti aziendali

La Linea AL VIA ed il relativo Fondo sono stati costituiti con DGR n. X/5892 del 28 novembre 2016 e s.s.m nell'ambito del POR FESR 2014 - 2020 di Regione Lombardia, in attuazione dell'Azione III.3.c.1.1 "**Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale**", Asse prioritario III "Promuovere la competitività delle Piccole e Medie Imprese". L'iniziativa AL VIA si propone di **supportare nuovi investimenti da parte delle PMI**, al fine di rilanciare il sistema produttivo mediante la concessione di un finanziamento a medio lungo termine, assistito da una garanzia a valere sul Fondo di Garanzia AL VIA e abbinato a un contributo a fondo perduto in conto capitale.

Gli interventi ammissibili consistono in investimenti produttivi per lo sviluppo aziendale basati su **programmi di ammodernamento e ampliamento produttivo**. Lo strumento finanziario, nel dettaglio, prevede due differenti linee di intervento: la "Linea Sviluppo aziendale" finanzia investimenti da realizzarsi nell'ambito di generici piani di sviluppo aziendale e la "Linea rilancio aree produttive" finanzia investimenti per lo sviluppo aziendale basati su programmi di

ammodernamento e ampliamento produttivo legati a piani di riqualificazione e/o riconversione territoriale di aree produttive. La durata massima dei progetti è di 12 mesi (oltre a una proroga massima di 2 mesi). L'iniziativa prevede una **garanzia regionale ed un contributo a fondo perduto** a fronte di un finanziamento a medio-lungo termine a tasso di mercato (Finlombarda e Banche Convenzionate). Il finanziamento massimo concedibile è pari a € 2.850.000,00, l'importo minimo invece è pari a € 50.000,00. La garanzia è gratuita, a prima richiesta sul 70% dell'importo del finanziamento (con cap al 22,5% per ciascuna banca sul totale dei finanziamenti erogati) e il contributo in c/capitale è fino ad un massimo del 15% dell'investimento ammissibile. La garanzia ed il contributo in conto capitale sono concessi a valere su risorse del POR FESR 2014-2020, mentre il finanziamento a valere su risorse di Finlombarda e delle Banche convenzionate. L'erogazione del finanziamento avviene in due tranches: - prima tranche tra il 20% e il 70% del finanziamento a titolo di anticipazione alla sottoscrizione del contratto di finanziamento; - seconda tranche a saldo a conclusione del progetto, previa presentazione della relazione finale sull'esito del progetto corredata dalla rendicontazione finale delle spese totali effettivamente sostenute e quietanzate.

La concessione del contributo in conto capitale viene effettuata da Regione Lombardia che lo eroga a saldo, previa presentazione della relazione finale sull'esito del progetto corredata dalla rendicontazione finale delle spese totali effettivamente sostenute e quietanzate. L'iniziativa opera, a scelta del beneficiario, nel rispetto di quanto stabilito nel Regolamento (UE) 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato e nel rispetto del Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (G.U. Unione Europea L 352 del 24 dicembre 2013) relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis" alle imprese.

Nell'ambito della D.G.R. n. X/5892 del 28 novembre 2016 di istituzione della Misura «Al Via» "Agevolazioni lombarde per la valorizzazione degli investimenti aziendali", Regione Lombardia ha individuato quale soggetto gestore del "Fondo di garanzia AL VIA" Finlombarda SpA. L'individuazione è stata preceduta dalla verifica da parte di Regione del soddisfacimento da parte di Finlombarda dei requisiti minimi previsti dall'articolo 7 "Criteri di selezione degli organismi che attuano gli strumenti finanziari" comma 1 del Regolamento delegato (UE) n. 480/2014. L'accordo di Finanziamento tra Regione Lombardia, Direzione Generale Sviluppo Economico e Finlombarda è stato sottoscritto in data 22.12.2016. In data 30 luglio 2019 è stato sottoscritto un Atto aggiuntivo all'Accordo di Finanziamento.

Il Fondo di garanzia AL VIA ha una dotazione finanziaria iniziale pari a 55.000.000€. Con DGR XI/233 del 18 giugno 2018 Regione Lombardia ha deliberato un incremento di risorse pari a 10.000.000€ da destinare al Fondo. Successivamente, con d.d.u.o. n.9417 del 27 giugno 2018 ha provveduto ad incrementare la dotazione finanziaria del bando AL VIA in egual misura. Con DGR XI/1276 del 18 febbraio 2019 Regione Lombardia ha deliberato un nuovo incremento di risorse pari a 20.000.000€ da destinare al Fondo. Le dotazioni aggiuntive rispettivamente di 10.000.000€ e di 20.000.000€ sono state recepite nell'Accordo di finanziamento attraverso la sottoscrizione di un Atto aggiuntivo in data 30 luglio 2019.

Criticità e potenzialità

Relativamente **all'andamento procedurale** non si rilevano particolari criticità. Un elemento, invece, di attenzione è quello relativo al **valore totale degli importi della spesa ammissibile** presente all'interno dei differenti bandi che è risultato in certi casi un appesantimento nella gestione del carico amministrativo. In merito alla valutazione strategica, dall'analisi della linea di intervento "Al Via" emergono indicazioni positive sia per ciò che attiene la **capacità di spesa** che la copertura territoriale che vede il coinvolgimento di PMI di tutte le province del territorio regionale. Si segnala inoltre la positiva **capacità procedurale** garantita dalla Regione in termini di tempi di approvazione delle domande e relative capacità di impegno e spesa. Guardando alla dotazione finanziaria dello strumento, le risorse impegnate sono circa il 74% con riferimento ai

finanziamenti e al fondo di garanzia e all'83% in relazione al contributo fondo perduto, evidenziando un **particolare interesse alla misura programmata**.

Al fine di comprendere la validità delle iniziative e il relativo grado di valutazione, anche da parte dei beneficiari, potrebbero essere realizzati **percorsi di verifica** anche mediante **questionari da somministrare ai beneficiari stessi** in fase di erogazione del saldo.

4.5 Considerazioni conclusive

In linea con le trasformazioni del mercato e facilitando l'accesso al credito, la Regione Campania intende proseguire la propria azione di **rafforzamento del sistema produttivo** regionale concentrando le proprie risorse a sostegno della **crescita degli investimenti a favore delle micro e piccole imprese** tenendo in considerazione le lezioni apprese relative agli strumenti agevolativi descritti.

A tal fine, tra le lezioni apprese, è utile sintetizzare le seguenti che sono valide per tutti gli strumenti finanziari da porre in essere da parte della Regione Campania:

- va **verificata, in primis, la presenza di altri strumenti di supporto finanziario pubblici** già esistenti a livello regionale e nazionale e sviluppare una strategia degli Strumenti finanziari da realizzare che ne tenga opportuno conto al fine di non determinare sovrapposizioni ed incertezze nei potenziali beneficiari; ciò anche in considerazione del fatto che uno degli scopi dichiarati degli strumenti finanziari è attrarre finanziamenti aggiuntivi del settore privato a integrazione dei fondi pubblici disponibili, al fine di consentire a un numero più elevato di progetti di beneficiare dello stesso livello di investimento pubblico;
- è necessario **coinvolgere sin dalle prime fasi gli stakeholder** che hanno la possibilità, infatti, di segnalare quali siano le esigenze da soddisfare con gli strumenti finanziari, la dimensione economica dello strumento finanziario e supportare l'Amministrazione regionale nella ideazione di un prodotto efficace;
- bisogna realizzare per tempo una puntuale **pianificazione delle attività** da effettuare e, pertanto, delle risorse necessarie richieste, sia per il gestore delle risorse pubbliche che per il gestore dello Strumento Finanziario (per es. adeguamento della struttura istituzionale esistente, predisposizione dei manuali di programma, formazione del personale di controllo);
- è opportuno affiancare l'implementazione degli Strumenti finanziari con programmi di **assistenza tecnica ai potenziali beneficiari** per diversi fini: individuare le soluzioni finanziarie più indicate alle diverse necessità, superare resistenze culturali basate sul vecchio sistema del contributo in conto capitale, velocizzazione procedure autorizzative, supporto all'attività di rendicontazione, servizi di supporto all'impresa (es. *co-working, networking temporary management* per i neo imprenditori);
- i programmi di supporto alle imprese devono essere pianificati con **strategie chiare e disponibilità finanziaria immediatamente erogabile**: indeterminanze su beneficiari, settori di intervento, regole operative, disponibilità effettiva dei fondi possono determinarne confusione ed insuccesso;
- va posta una specifica attenzione alla **selezione dei soggetti gestori** degli strumenti finanziari, che devono dimostrare di:
 - avere specifiche competenze nella conoscenza e capacità nella gestione dei prodotti finanziari offerti dallo Strumento;
 - essere integrati nel territorio di operatività dello Strumento;
 - disporre già una pipeline di possibili operazioni su cui poter applicare lo strumento;
 - poter attuare una efficace attività di marketing per promuovere lo Strumento;
 - garantire una fattiva collaborazione tra intermediario finanziario ed AdG;
- è indispensabile un'attenta **definizione delle procedure per l'accesso agli**

strumenti finanziari (erogazioni possibili, tipologia di beneficiari, procedure differenziate secondo gli importi, etc.);

- nell'attivazione degli strumenti finanziari è opportuno adottare sin dall'inizio un approccio orientato **alla capitalizzazione delle lesson learned**, e quindi dando corso ad un sistematico apprendimento organizzativo orientato a superare le difficoltà intrinseche nell'attività di progettazione, implementazione ed erogazione di strumenti finanziari;
- sulla base dei risultati conseguiti con lo Strumento SFIN, dove circa un quarto delle imprese, pur valutate positivamente nella fase di merito agevolativo non ha superato la verifica sul merito creditizio di mercato, è necessario promuovere strumenti finanziari che prevedano **l'erogazione sia della componente a fondo perduto** in capo al soggetto pubblico **sia la componente a prestito agevolato**;
- nell'ambito delle **procedure di recupero giudiziali**, è necessario rivedere l'attuale modalità di recupero in capo a Sviluppo Campania o prevenendo il recupero coattivo con l'accensione di garanzie oppure attraverso il coinvolgimento dell'Agenzia delle Entrate Riscossione ex Equitalia al fine di rendere più efficace e meno onerosa l'attività di riscossione del credito;
- si segnala che l'assenza di un'adeguata cultura finanziaria e la prevalente "non conoscenza" di questa forma di finanziamento da parte di molte micro e piccole imprese, inclusi i liberi professionisti, unitamente alla natura prevalentemente familiare della piccola impresa campana e delle sua impermeabilità alle influenze esterne è da considerare come impedimento pregiudiziale per l'utilizzo dello strumento; è necessario, pertanto, far precedere la partenza dello strumento con **attività di comunicazione** e di **incontri di presentazione sul territorio** per favorire una diffusione della conoscenza dello Strumento tra le imprese campane ed i liberi professionisti;
- per comprendere la validità delle iniziative e il relativo grado di valutazione, anche da parte dei beneficiari, si potrebbe prevedere l'attivazione **percorsi di verifica** anche mediante **questionari da somministrare agli stessi**, contestualmente alla richiesta di erogazione del saldo, per valutare gli evidenti benefici generati e le eventuali criticità emerse nel percorso procedurale di assegnazione, utilizzo e rendicontazione del finanziamento FESR. A tal proposito si rimanda alla Valutazione Tematica degli Strumenti Finanziari condotta in Regione Campania rilasciata a giugno 2022.

5 Implementazione: Strategia proposta e risultati attesi

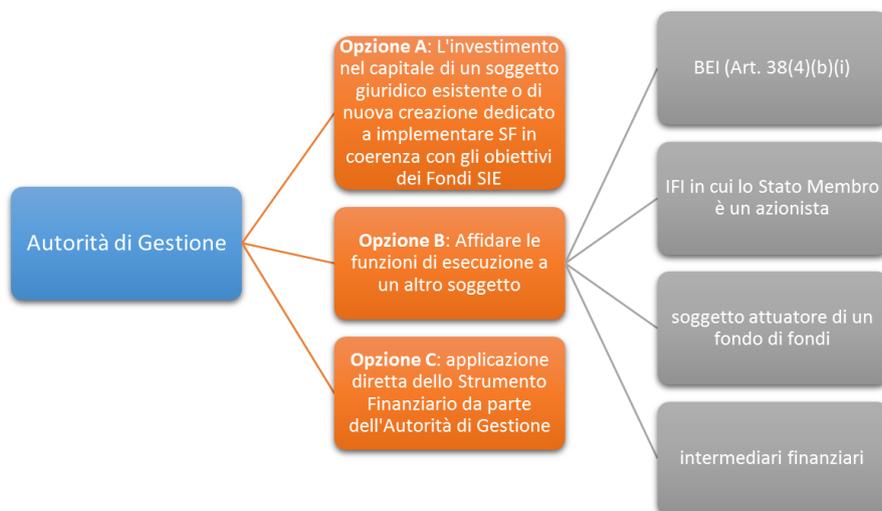
5.1 Gli Strumenti per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese campane

L'analisi della strategia di investimento proposta ha l'obiettivo in base all'articolo 37 (2) (e) Regolamento (CE) 1303/2013 di evidenziare:

- l'esame delle opzioni per modalità di attuazione ai sensi dell'articolo 38 Regolamento (CE) 1303/2013;
- prodotti finanziari adeguati ai bisogni del mercato;
- destinatari finali.

Per quanto concerne l'esame delle opzioni per la gestione degli strumenti finanziari, le linee guida della Commissione propongono tre opzioni sintetizzate nella figura seguente.

Figura 19 - Le opzioni di gestione degli strumenti



Fonte: Elaborazione NNVIP: EC 2014- Ex-ante assessment methodology for financial instruments in the 2014-2020 programming period.

L'opzione A (Fondo dei Fondi) risulta conveniente quando:

- lo Strumento Finanziario è strutturato per essere implementato da un soggetto chiaramente identificato, con una chiara definizione degli obiettivi; ciò non impedisce l'ente esecutivo del fondo di fondi di delegare parte dei compiti di esecuzione ad altri intermediari finanziari di cui all'Articolo 38 (5) REG;
- la logica del fondo dei fondi è forte, quando gli intermediari finanziari (ad es. Fondo di Sviluppo Urbano, banche per prestiti alle PMI, istituti di credito e Microfinanza) si trovano nelle condizioni di essere molteplici o di formare un gruppo competitivo, o quando la loro identificazione avviene in una fase successiva o, ancora, quando la quantità di risorse da implementare sono definite in seguito.

L'opzione B consente all'Autorità di Gestione di avere una struttura robusta attrezzata per gestire i fondi e gli investimenti secondo standard riconosciuti di indipendenza e gestione professionale.

L'opzione C può essere utilizzata esclusivamente quando i prodotti finanziari che devono essere forniti dallo strumento finanziario sono prestiti o garanzie. L'AdG o l'intermediario finanziario deve avere una significativa esperienza in quanto dovrà garantire tutte le attività di attuazione dello strumento finanziario compresi la gestione del rischio, il monitoraggio e il reporting.

La scelta dell'opzione di gestione discende da un lato dalle condizioni del mercato del credito nel contesto regionale e dall'altro dagli obiettivi e dai risultati che si intendono raggiungere attraverso gli investimenti dei fondi SIE.

La scelta dell'opzione di gestione dello strumento finanziario discende da un lato dalle condizioni del mercato del credito nel contesto regionale e dall'altro dagli obiettivi/risultati che si intendono raggiungere attraverso i fondi SIE.

Lo strumento misto nella combinazione di sovvenzione diretta e anticipo rimborsabile, con la previsione della copertura del 100% dell'investimento dell'impresa destinataria, non ha la funzione di *risk sharing loan* ma mantiene l'operatività nella gestione del sussidio combinato al tasso agevolato. Tale caratteristica è convalidata dell'effetto leva generato dall'aggiuntività di risorse nazionali e regionali e non private. Tecnicamente da ciò si evince che non è necessario ricorrere all'intermediario finanziario, atteso che ci si può rivolgere ad un soggetto gestore che valorizzi l'attuabilità dello strumento.

In conclusione, il **ricorso a una forma mista di sostegno risulta essere la scelta strategica più idonea** in quanto, da una parte, consente alle imprese di **accedere a finanziamenti a**

condizioni più favorevoli rispetto a quelle di mercato normalmente praticate dal sistema bancario nei confronti delle PMI, dall'altra, attraverso il contributo in conto impianti, permette di **ridurre la rischiosità insita progetti di investimento "trasformativi"**, garantendo alle aziende e ai professionisti maggiori possibilità di reperire finanziamenti alternativi per la quota di fabbisogno eccedente la copertura agevolativa.

Se, da un lato, si dovrà verificare che il fondo perduto non dia origine a comportamenti opportunistici (*moral hazard*) da parte delle imprese, dall'altro, questo rappresenta una modalità efficace per consentire alle imprese "meritevoli, ma razionate" di **accedere a finanziamenti in grado di sostenere le loro attività di modernizzazione e transizione industriale**. Dal punto di vista dei destinatari finali, il vantaggio della concessione di un prestito agevolato piuttosto che di un contributo a fondo perduto è legata alla possibilità di coprire una quota più elevata del fabbisogno finanziario derivante da un investimento. In ogni caso, il finanziamento agevolato sarà affiancato da una sovvenzione a fondo perduto, in parte per stimolare la ripresa degli investimenti in un contesto di mercato molto incerto, e in parte per controbilanciare i fattori di rischio legati alla realizzazione di progetti più innovativi che, seppure maggiormente determinanti per il rilancio della competitività delle imprese, presentano comunque più elevati livelli di incertezza in relazione al risultato finale. La quota di contributo a fondo perduto mira anche a coprire quella voce di costo "inespressa" legata alla localizzazione degli investimenti in aree caratterizzate da un *business environment* sfavorevole.

In relazione a quanto evidenziato emergono tre categorie di fattori performanti secondo cui configurare la strategia di investimento in funzione delle opzioni di governance del Fondo Misto:

- L'accompagnamento è un fattore la cui performance è rilevante sia nella fase di precostituzione che nella fase di costituzione del Fondo per gli aspetti legati alla comunicazione e divulgazione dello strumento; in particolare, nell'ottica di sostenere le attività di modernizzazione delle micro e piccole imprese e prepararle alla transizione industriale, tale fattore acquisisce ancora più importanza. Le trasformazioni imposte dalla **duplice transizione ecologica e digitale** rappresentano infatti una sfida che richiede una forte collaborazione fra pubblico e privato;
- l'effetto network che garantisce l'efficacia dell'accompagnamento attraverso il coinvolgimento di più attori, sia in termini finanziari che di gestione;
- l'effetto revolving è garantito sia dall'efficienza della rete istituita per la diffusione dello strumento che dalla velocizzazione delle procedure per l'ampliamento della platea dei destinatari.

Le tre opzioni così definite, acquisiscono nel caso in esame le seguenti caratterizzazioni:

Opzione A: Opzione con accordo con investitore istituzionale (es. BEI, Cassa Depositi e Prestiti) come intermediario finanziario, che attiva anche la rete di supporto pre-finanziamento.

Opzione B: Opzione con individuazione di un intermediario finanziario responsabile della gestione finanziaria e tecnica del Fondo.

Opzione C: Opzione con gestione diretta o individuazione di un soggetto gestore/società in house responsabile della gestione finanziaria del Fondo anche per gli aspetti di istruttoria e valutazione e accompagnamento delle domande.

Nella tabella che segue le categorie dei fattori performanti sono messi in relazioni alle tre opzioni della strategia di investimento individuate.

Tabella 19 - Le tre opzioni della Strategia di investimento

	OPZIONE A	OPZIONE B	OPZIONE C
Effetti performanti	Capacità potenziale di incidere sui fattori performanti		
Accompagnamento	Media	Bassa	Alta
Effetto Network	Media	Bassa	Alta
Effetto Revolving	Alta	Bassa	Media

Dalla tabella, **l'OPZIONE C si configura come l'opzione con una maggiore capacità di incidere sui fattori performanti**. L'eventuale scelta del soggetto gestore è prevista dal regolamento 1303/2013 ed è normata dall'art. 7 del regolamento delegato (UE) n. 480/2014 e dalla Comunicazione della Commissione (2016/C 276/01) "Orientamenti per gli Stati membri sui criteri di selezione degli organismi che attuano gli strumenti finanziari" (2016/C 276/01). In particolare, la comunicazione citata delinea le modalità di selezione per quanto concerne la diversa tipologia degli organismi che possono svolgere la funzione di attuatore e gestore degli strumenti finanziari, includendo le modalità relative all'affidamento in house (art. 3.5) in conformità alla direttiva 2014/24/UE.

5.2 Coerenza dei dispositivi proposti con gli Indicatori di riferimento del PO Campania FESR 2014 – 2020

L'intervento programmato a supporto del **miglioramento delle prestazioni dell'impresa**, in termini di **posizionamento competitivo**, interpreta correttamente il ruolo che l'Azione 3.1.1 è chiamata a svolgere nel POR supportando il sistema **delle imprese nell'attivazione di investimenti finalizzati a processi di ristrutturazione, razionalizzazione, ammodernamento di un impianto o di un processo produttivo**.

Come descritto nel POR, l'Azione intende contribuire a sostenere, **in forte connessione con altre azioni della RIS3 Campania, progettualità che puntino alla realizzazione di produzioni di elevato livello qualitativo e tecnologico e capaci di tradursi in un vantaggio competitivo** differenziale nell'ambito delle catene del valore internazionali attraverso la riqualificazione dei settori maturi rispetto ai mercati emergenti, lo sviluppo di imprese innovative. In coerenza con l'Asse I, la presente Azione potrà quindi essere supportata da programmi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale coerenti con le strategie di reindustrializzazione dell'area individuata. Alla necessità di ampliare il potenziale produttivo delle imprese per il tramite di una più adeguata dotazione di beni strumentali, si accompagna l'opportunità di procedere ad un **rafforzamento del sistema imprenditoriale in chiave innovativa**.

In particolare, l'Azione intende intervenire nel sostegno a:

- **Piani di sviluppo aziendale** che, finalizzati all'espansione della capacità produttiva, contengano da una parte un'analisi chiara e dettagliata dello scenario di riferimento (interno ed esterno all'impresa) e dall'altra la definizione di una strategia volta a ripristinare le condizioni ottimali di produzione, a massimizzare l'efficienza e a pianificare azioni di crescita sui mercati nazionali ed internazionali
- **Piani di riorganizzazione e ristrutturazione dei processi produttivi** che finalizzati alla razionalizzazione/ammodernamento di un impianto o di un processo produttivo, consentano un rilevante miglioramento delle prestazioni dell'impresa, in termini di posizionamento competitivo, di impatto ambientale, di sicurezza dell'ambiente di lavoro.

L'Azione 3.1.1 del POR Campania FESR 2014 – 2020 prevede "aiuti per gli investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale" ed è collegata al **risultato atteso 3.1** (rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo) dell'Accordo di Partenariato, le suddette direttrici garantiscono coerenza dell'intervento proposto sia con gli indicatori di output (Tabella 21 sia con gli indicatori di risultato di riferimento (Tabella 22).

Tabella 20 Indicatori di output comuni e specifici per programma cui si riferisce l'Azione 3.1.1 del PO Campania FESR 2014 - 2020

ID	Indicatore di output	Unità di misura
CO 01	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese
CO 02	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Imprese

CO 03	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni	Imprese
--------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------

Tabella 21 - Indicatori di risultato di riferimento dei Risultati Attesi collegati all'azione (aggiornati al 2020)

ID	Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Valore aggiornato al dato più recente	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
3.1.1	Tasso di innovazione del sistema produttivo	%	23,30	2012	33,50	43,2 (2020)	Istat	Triennale

6 Conclusioni

Le misure di contrasto e di contenimento sul territorio nazionale e regionale del diffondersi del COVID-19, hanno determinato **impatti negativi** generalizzati nel sistema economico.

Nel corso del 2022, con l'emergere del conflitto in Ucraina, si sono infatti acuiti i problemi di approvvigionamento degli input produttivi, che ne hanno comportato anche un maggior costo, e i rincari dei prezzi dell'energia. In base al sondaggio, nei primi nove mesi dell'anno circa il 58 per cento delle imprese industriali e dei servizi ha riscontrato significativi problemi di disponibilità degli input necessari (19 per cento nell'analoga rilevazione del 2021) e per circa il 42 per cento delle aziende (24 per cento un anno prima) la spesa energetica ha superato il 10 per cento dei costi operativi. Nel primo semestre 2022 la maggior necessità di capitale circolante, per l'aumento dei costi operativi e l'aumento dei livelli di attività, ha sostenuto la domanda di finanziamenti delle imprese.

Le misure di politica economica a carattere regionale e nazionale destinate a sostenere il sistema imprenditoriale si sono dunque concentrate sulla necessità di garantire **liquidità alle imprese** attraverso strumenti di natura finanziaria e attraverso misure di sostegno a carattere compensativo per i minori fatturati registrati. La fase successiva alla crisi finanziaria causata dalla pandemia è stata caratterizzata dalla ripresa, a livello nazionale, degli investimenti per la **crescita e il rilancio della attività economiche**; anche la Regione Campania ha orientato la propria policy regionale promuovendo investimenti nel settore produttivo e, in complementarità con le iniziative già messe in campo, intercettando i fabbisogni aziendali delle imprese campane più piccole, ivi inclusi i liberi professionisti, per la realizzazione degli investimenti necessari alle nuove sfide competitive dettate dai paradigmi post Covid.

In questo quadro, lo strumento finanziario FRC proposto dalla Regione Campania a supporto delle microimprese (ivi compresi i liberi professionisti) e piccole imprese di "carattere misto" (combinazione di **sovvenzione diretta e anticipo rimborsabile**), può utilmente funzionare come elemento di attrazione nei confronti dei potenziali destinatari, contribuendo a modificare positivamente il sistema di preferenze e le scelte degli operatori.

Il ricorso a una forma mista di sostegno risulta essere la scelta strategica più idonea in quanto, da una parte, consente alle imprese di accedere a finanziamenti a condizioni più favorevoli rispetto a quelle di mercato normalmente praticate dal sistema bancario nei confronti delle PMI, dall'altra, attraverso il contributo in conto impianti, permette di ridurre la rischiosità insita progetti di investimento "trasformativi" legati ai nuovi mercati post-covid, garantendo alle aziende e ai professionisti maggiori possibilità di reperire finanziamenti alternativi per la quota di fabbisogno eccedente la copertura agevolativa.

Se, da un lato, si dovrà verificare che il fondo perduto non dia origine a comportamenti opportunistici (*moral hazard*) da parte delle imprese, dall'altro, questo rappresenta una modalità efficace per consentire alle imprese "meritevoli, ma razionate" di accedere a finanziamenti in

grado di sostenere le loro attività di **modernizzazione e transizione industriale**. Dal punto di vista dei destinatari finali, il vantaggio della concessione di un prestito agevolato piuttosto che di un contributo a fondo perduto è legata alla possibilità di coprire una quota più elevata del fabbisogno finanziario derivante da un investimento. In ogni caso, il finanziamento agevolato sarà affiancato da una sovvenzione a fondo perduto, in parte per stimolare la ripresa degli investimenti in un contesto di mercato molto incerto, e in parte per controbilanciare i fattori di rischio legati alla realizzazione di progetti più innovativi che, seppure maggiormente determinanti per il rilancio della competitività delle imprese, presentano comunque più elevati livelli di incertezza in relazione al risultato finale.

Le note prodotte dal Soggetto Gestore Sviluppo Campania il 13 febbraio 2023, per il tramite del Comitato di cocondinamento del Fondo Regionale per la Crescita, riporta il quadro complessivo alla chiusura dell'Avviso pubblico al 14 marzo 2022. Le domande presentate risultano 5671 per un importo complessivo di circa 540 Mln di euro di queste 4597 sono risultate ammissibili al finanziamento. La proposta di una **dotazione aggiuntiva di 100 Mln di euro** risulta rispondente alle mutate condizioni di contesto. **Le condizioni di accesso delle banche al finanziamento sono peggiorate in misura significativa, in particolare nel mercato dei titoli di debito a medio-lungo termine.** Nei sei mesi terminanti a settembre 2022 la rimodulazione dei programmi di acquisto di attività finanziarie ha contribuito a rendere meno favorevoli le condizioni di finanziamento e la posizione di liquidità delle banche, ma ha continuato a sostenerne la redditività. Nei sei mesi successivi gli intermediari si attendono tuttavia che tale effetto venga meno. Nei sei mesi terminanti nel marzo del prossimo anno gli intermediari si attendono che anche l'impatto positivo delle TLTRO III si esaurisca.

In questo quadro, è evidente il ruolo strategico che interventi di matrice "pubblica" possono svolgere attraverso un'offerta di strumenti finanziari, non concorrente quanto complementare e incentivante, in grado di agevolare l'accesso al credito delle imprese, partecipando al capitale e incrementando il livello di patrimonializzazione delle aziende, fornendo direttamente prestiti a condizioni di mercato e/o agevolate, e innalzando, quindi, il flusso delle risorse finanziarie disponibili, anche mitigando i rischi e i costi collegati agli "impieghi" da parte del settore bancario e funzionando, così, da stimolo per una maggiore partecipazione (effetto moltiplicatore) delle istituzioni e degli operatori privati.

La fase di aggiornamento della verifica dell'esistenza di condizioni di fallimenti di mercato, corredata dall'analisi della domanda del credito secondo gli ultimi andamenti del mercato e dall'analisi di contesto focalizzata sulla diversificazione del fabbisogno espresso, anche se rileva una condizione di espansione conferma che il sostegno creditizio è diminuito e il razionamento dell'offerta si rivela un fenomeno generalizzato e particolarmente grave, proprio in un momento in cui le caratteristiche strutturali e le necessità contingenti delle aziende, in particolar modo di quelle meridionali, avrebbero richiesto, e richiedono, un supporto maggiore e un'accentuazione dell'esposizione debitoria. La proposta di una **dotazione aggiuntiva di 100 Mln di euro** al fondo FRC è oltremodo sostenuta dall'analisi del valore aggiunto dove accanto all'effetto revolving si rileva una leva di 1,61.

7 Riferimenti bibliografici

Agenzia della Coesione Territoriale (2021), Rapporto sugli strumenti finanziari cofinanziati dai Fondi strutturali europei. N.4 maggio 2021

Banca d'Italia (2022), *Economie regionali. L'economia della Campania*. Numero 37 - Novembre 2022

Banca d'Italia (2021), *Economie regionali. L'economia della Campania*. Numero 15 - giugno 2021

Banca d'Italia (2021), *La domanda e l'offerta di credito a livello territoriale*. Numero 21 - luglio 2021

- Banca d'Italia - Indagine sul credito bancario nell'area dell'euro PRINCIPALI RISULTATI PER LE BANCHE ITALIANE 3° trimestre 2022 e prospettive per il 4° trimestre del 2022*
- EU, Fi-Compass, BEI (2014), *Ex-ante assessment for ESIF financial instruments - Quick reference guide.*
- European Commission (2014), *Financial instruments in ESIF programmes 2014-2020 A short reference guide for Managing Authorities*, Ref. Ares(2014)2195942 - 02/07/2014.
- European Commission (2015), *European Structural and Investment Funds. Guidance for Member States on CPR_37_7_8_9 Combination of support from a financial instrument with other forms of support.*
- European Commission (2016), *European Structural and Investment FUNDS and European Fund for Strategic Investments complementarities.*
- European Commission (2019), *Guidance for Member States on Article 46 - reporting on financial instruments and on Article 37(2)(c) - leverage effect*, EGESIF_16_0008-02 19/03/2019
- ISTAT (2021), *La situazione del Paese. Rapporto annuale 2021*
- Osservatorio delle Libere Professioni (2021), *Rapporto sulle Libere Professioni In Campania*
- Osservatorio delle Libere Professioni (2023), *Rapporto sulle Libere Professioni In Campania*
- Puglia Sviluppo, *Valutazione ex ante degli Strumenti Finanziari nella forma dei prestiti da attivare nell'ambito del Programma Operativo Regionale Puglia 2014-2020.*
- Regione Campania (2019), *Rapporto Annuale di Attuazione Programmazione FESR - POR Campania FESR 2014 - 2020*
- Regione Campania, *Programma Operativo, DD 686 del 9.9.2020 Presa d'atto della Decisione della Commissione europea C (2020) 5382 del 04/08/2020 - CCI 2014IT16RFOP007*
- Regione Campania, *Deliberazione n. 311 del 14/07/2021 - Riprogrammazione risorse POR CAMPANIA FESR 2014-2020 e Allegato*
- Regione Campania, *Valutazione ex Ante Strumenti Finanziari POR FESR 2014-2020 - Fondo Regionale Crescita Campania- Ottobre 2021*
- Regione Campania, *Valutazione ex Ante Strumenti Finanziari POR FESR 2014-2020 - FOCUS SETTORE ARTIGIANATO*
- Regione Campania, *Valutazione ex Ante Strumenti Finanziari POR FESR 2014-2020 - FOCUS BASKET BOND CAMPANIA, FONDO DI GARANZIA, CONFIDI*
- Regione Lombardia, *Valutazione ex Ante Strumenti Finanziari per supportare l'accesso al credito da parte delle PMI lombarde nell'ambito della Programmazione Comunitaria 2014-2020 di Regione Lombardia*
- Regione Lombardia, *Rapporto di Valutazione 2019 POR FESR 2014-2020 REGIONE LOMBARDIA*
- Regione Lombardia, *Relazione Annuale di Attuazione 2019*
- Sviluppo Campania, *Valutazione ex Ante relativa al FONDO REGIONALE PER LA CRESCITA CAMPANIA - FRC di cui alla DGR 311/2021. Riscontro Vs nota prot. PG/2021/0419611 del 13.08.2021*